

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Il Popolo (Pordenone)	22/11/2020	LA SOSTANZA ORGANICA NEL SUOLO AUMENTA LA FERTILITA' DEL TERRENO	3
24	Ciociaria Editoriale Oggi	19/11/2020	FOSSATI E CANALI, PARTE LA BONIFICA	4
25	Corriere Adriatico	19/11/2020	PROVE DI CARICO IN BANCHINA, POI IL DRAGAGGIO	5
23	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	19/11/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA SISTEMA IL RIO DI MARSIGLIANO	6
1	Gazzetta di Parma	19/11/2020	BOCCA D'ENZA: MAXI-CANTIERE PER LA SICUREZZA	7
15	Gazzetta di Parma	19/11/2020	BONIFICA FINANZIATI DAL CONSORZIO MILLE INTERVENTI	9
64	Il Messaggero - Ed. Latina	19/11/2020	ALLARME PIOGGE, CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO PER PULIRE I CANALI PONTINI	10
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	19/11/2020	INVASI LUCANI, ACQUA IN CALO	11
10	Il Quotidiano del Sud - Murge	19/11/2020	INVASI LUCANI, ACQUA IN CALO	12
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/11/2020	MANI E PIEDI NEL FANGO: SALVATI 60 QUINTALI DI PESCE	13
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	19/11/2020	NUOVA CHIAVICA DI COCCANILE: UN INVESTIMENTO DA 200MILA EURO	14
22	La Nazione - Ed. Arezzo	19/11/2020	LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA SISTEMATA LA ZONA DEL CERFONE	15
24	La Nuova Ferrara	19/11/2020	SICUREZZA IDRAULICA QUATTRO I CANTIERI APERTI DAL CONSORZIO	16
21	La Nuova Sardegna	19/11/2020	PULIZIE DELLA RETE DI SCOLO NEL CAMPO DEL COGHINAS (B.Mastino)	17
32	L'Unione Sarda	19/11/2020	LAVORI CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI	18
18	Metropolis	19/11/2020	ALLAGAMENTI IN CENTRO PATTO TRA GORI E COMUNE	19
17	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	19/11/2020	CANALE ASSO, AL VIA LE OPERAZIONI DI PULIZIA	20
8	Provincia Civitavecchia	19/11/2020	NUOVO PONTICELLO DI PASSOSCURO, MELONI: "LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021"	21
16	La Vita Cattolica (Udine)	18/11/2020	SI CONSOLIDANO GLI ARGINI A BRAULINS	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	18/11/2020	ANBI, A 12 MESI DA ALLUVIONI E' DEFICIT IDRICO	23
	Adnkronos.com	19/11/2020	ANBI, 12 MESI FA LE ALLUVIONI QUEST'ANNO DEFICIT IDRICO	25
	AgrOnLine.it	19/11/2020	FIUMICINO, SI ALLUNGANO I PERCORSI CICLABILI, O.K. AL "PONTICELLO" DI PASSOSCURO	27
	Arezzone notizie.it	19/11/2020	CASTIGLION FIORENTINO, IN CORSO LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL 2021 DA PARTE DEL CONSORZI	28
	Arezweb.it	19/11/2020	IN CORSO LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL 2021 DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICO SUL TERRI	29
	Bologna2000.com	19/11/2020	PIANI DI CONTROLLO DELLA NUTRIA, IL CONSIGLIO PROVINCIALE APPROVA LA CONVENZIONE TRA ENTI A TUTELA D	32
	Centumcellae.it	19/11/2020	LADISPOLI. BONIFICATO IL FOSSO VACCINA, LA PROSSIMA SETTIMANA SARA' LA VOLTA DEL...	35
	Cittametropolitana.fi.it	19/11/2020	SIGNA, NUOVI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AL SENTIERO DEGLI ETRUSCHI	37
	Corrierenazionale.it	19/11/2020	BROKER ASSICURATIVO UNICO PER I CONSORZI DI BONIFICA	39
	Estense.com	19/11/2020	SOPRALLUOGO AI CANTIERI DEL CONSORZIO BONIRFICA PIANURA FERRARA	41
	Ilfaroonline.it	19/11/2020	LADISPOLI, BONIFICATO IL FOSSO VACCINA: A BREVE SARA' LA VOLTA DEL SANGUINARA	43
	Ilrestodelcarlino.it	19/11/2020	AL LAVORO PER CREARE BACINI DI LAMINAZIONE	44
	Ilrestodelcarlino.it	19/11/2020	NUOVA CHIAVICA DI COCCANILE: UN INVESTIMENTO DA 200MILA EURO	45

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Lanazione.it	19/11/2020	LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA SISTEMATA LA ZONA DEL CERFONE	46
	Laprovinciadicivitavecchia.it	19/11/2020	NUOVO PONTICELLO DI PASSOSCURO, MELONI: «LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021»	48
	Laprovinciapavese.gelocal.it	19/11/2020	DALLA REGIONE 4 MILIONI DI EURO PER LA RETE DI CANALI DEL VILLORESI	50
	Logosnews.it	19/11/2020	ALZAIA VILLORESI CHIUSA	51
	Met.Provincia.Fi.it	19/11/2020	SIGNA, NUOVI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AL SENTIERO DEGLI ETRUSCHI	52
	Modenatoday.it	19/11/2020	RINNOVATO L'ACCORDO PER IL PIANO DI CONTENIMENTO DELLE NUTRIE, IN CAMPO 500 CACCIATORI	53
	OkMugello.it	19/11/2020	CONTRIBUTO DI BONIFICA. LE NOSTRE DOMANDE AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO. VIDEO INTERVISTA	54
	Quinewsvaldichiana.it	19/11/2020	TASK FORCE CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	55
	Radioveronicaone.it	19/11/2020	ANBI, 12 MESI FA LE ALLUVIONI QUEST'ANNO DEFICIT IDRICO	56
	Sr71.it	19/11/2020	CASTIGLION FIORENTINO: IL PIANO DEI LAVORI PER RIDURRE IL RISCHIO ALLAGAMENTI	58
	Sulpanaro.net	19/11/2020	SUONANO LE SIRENE ALLA SCAM, MA E' SOLO UN'ESERCITAZIONE	61
	Temponews.it	19/11/2020	LAVORI SUL CAVO LAMA PER COMBATTERE LEROSIONE	62
	Vasonlus.it	19/11/2020	AGRICOLTURE, LA RICETTA SPERIMENTALE CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO E CAMBIAMENTI CLIMATICI	64
	Altoadige.it	18/11/2020	ANBI, A 12 MESI DA ALLUVIONI E' DEFICIT IDRICO	66
	Parma.repubblica.it	18/11/2020	SICUREZZA IDRAULICA DI BOCCA D'ENZA, CANTIERE DA 5,2 MILIONI A SORBOLO MEZZANI	68
	Venetonews.it	18/11/2020	DEFLUSSO ECOLOGICO E FIUME PIAVE, RISPARMIO IDRICO E TUTELA DELL'AMBIENTE: UN NUOVO EQUILIBRIO TRA FI	71

CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

La sostanza organica nel suolo aumenta la fertilità del terreno

La sostanza organica nel suolo ha un ruolo strategico perché aumenta la fertilità del terreno, rendendo l'attività agricola maggiormente sostenibile ed arricchendo di valori ambientali e biologici il paesaggio. Dal punto di vista idrogeologico la sostanza organica ha un effetto spugna che favorisce la ritenzione dell'acqua, contenendo le piene provocate dalle precipitazioni intense, mentre in caso di siccità riduce il fabbisogno irriguo delle coltivazioni". E' il riassunto della video-conferenza che il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** ha tenuto nell'ambito del progetto TerritoriBio (Territori e Reti Rurali per Innovazioni Tecniche e Organizzative Rivolte a Imprese Biologiche) finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Hanno aderito oltre un settantina di partecipanti da tutta Italia: agronomi, tecnici ed operatori del settore. «Il tema è di grande attualità» ha sottolineato il Presidente del Bio Distretto della Venezia Orientale, **Daniele Piccinin**. «L'attenzione del Consorzio di Bonifica sulla fertilità dei terreni è in linea con gli obiettivi del progetto Territori Bio, che nasce dai fabbisogni delle nostre aziende sia biologiche che convenzionali. Il Bio Distretto promuove il consolidamento delle esperienze biologiche attraverso l'assistenza e la formazione continua alle aziende per aumentare

la redditività e la competitività del comparto». Il Presidente del Consorzio di Bonifica, **Giorgio Piazza**, ha evidenziato che «l'incremento della sostanza organica nei terreni attraverso l'impiego di tecniche agronomiche sostenibili è fondamentale non solo per la fertilità, ma anche per la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia idrogeologica del territorio. Per questo il Consorzio di Bonifica sostiene il relativo progetto di ricerca sperimentale con l'Università di Padova». Il professor **Maurizio Borin**, del DAFNAE Università di Padova, ha sottolineato le straordinarie potenzialità dei suoli e ha dimostrato come un piccolo incremento di sostanza organica su scala planetaria potrebbe avere effetti considerevoli in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici: «Le aziende agricole devono prendere in considerazione la convenienza di investire nel miglioramento dei suoli coltivati». **Giorgia Raimondi**, ricercatrice del DAFNAE Università di Padova, ha introdotto alcune delle metodologie specifiche utili ad ottenere incremento della sostanza organica nei suoli

agrari per mezzo delle colture di copertura (cover crops), che rientrano nella rotazione agraria come intercalari a ciclo breve tra cereali, soia e leguminose: non hanno la finalità di dare raccolto, ma sono destinate ad essere interrate con il sovescio per arricchire i terreni di sostanza organica. La video conferenza è stata conclusa da **Graziano Paulon**, Direttore dell'Area Agraria Ambientale del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, che ha rappre-

sentato i dettagli tecnici e le prospettive della sperimentazione svolta presso il Podere Fiorentina di proprietà del Consorzio di Bonifica: «Le differenti matrici organiche e l'impiego di colture di copertura aumenta la capacità di ritenzione idrica del terreno, concorrendo sia all'assorbimento delle precipitazioni in eccesso che aumentando la riserva d'acqua dei suoli rendendoli maggiormente resistenti alla siccità». **Antonio Martin**

Fossati e canali, parte la bonifica

L'intervento I lavori, avviati dal Consorzio "A Sud di Anagni", riguarderanno una vasta area periferica soggetta ad allagamenti. Il consigliere Daniele Massa: «Abbiamo agito in via preventiva per arrivare preparati all'inverno e scongiurare ogni pericolo»

CECCANO

MARCELLO BANFI

Un importante intervento di bonifica per fossati e canali di competenza del "Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni" è iniziato domenica scorsa con l'arrivo dei mezzi meccanici a Ceccano. Dopo una mediazione messa in campo dall'Amministrazione Caligiore tramite l'assessore all'Ambiente Riccardo Del Brocco, coadiuvato dal senatore Massimo Ruspandini, si è sbloccata una situazione in stallo da tempo, permettendo di operare in via preventiva prima dell'arrivo di condizioni meteorologiche avverse.

Sull'intervento si è espresso, con grande soddisfazione il consigliere Daniele Massa di Fratelli d'Italia, che presiede la Terza Commissione permanente. Fra le materie dell'organismo, infatti, rientra proprio l'Ambiente: «Come presidente della Terza Commissione non posso che congratularmi con l'assessore Del Brocco per l'ottimo lavoro svolto. A un mese dall'insediamento, sta già ottenendo grandi risultati. L'inizio dei lavori di cura preventiva da parte del "Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni" è uno di questi. Tali opere sono fondamentali per il nostro territorio ed è difficile riportare alla mente altri lavori di questa portata - ha sottolineato Massa - L'intervento riguarderà tutto il perimetro di competenza



Nelle foto, le immagini dei lavori di bonifica dei fossi e il consigliere Daniele Massa

del Consorzio, con la bonifica dei fossati interessati, a partire da via dell'Olmo, per spostarsi in via San Giuseppe, zona Pantano, fosso Calderari, fosso Terrauzza degli Intrioni, fosso Piantane, fosso Federico. Va specificato che si sta agendo in via preventiva per arrivare preparati all'inverno, in modo da evitare allagamenti e disagi ad abitazioni e viabilità».

I lavori si protrarranno fino al

completamento. Dopo un rapido giro di controlli nelle zone più soggette ai fenomeni piovosi, effettuato nella giornata di domenica, l'assessore Del Brocco ha individuato le criticità da affrontare grazie ai mezzi messi a disposizione dal Consorzio. Sono di lunedì sera le numerose segnalazioni di allagamenti dovute alle abbondanti piogge. Allagamenti monitorati sul posto dallo stesso sinda-

co Caligiore, che ha attivato subito gli uffici competenti, e che insieme alla Protezione civile e agli altri amministratori ha perlustrato le zone a maggiore rischio.

Quest'anno, dunque, l'Amministrazione comunale è vuole prendere la situazione di petto, ottimizzando le risorse a disposizione per prevenire disagi futuri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LAVORI

Prove di carico in banchina, poi il dragaggio

SENIGALLIA Disposte delle prove di carico per la banchina, prima di partire con il dragaggio del fiume nella parte compresa tra il ponte della ferrovia ed il mare. I lavori sono stati affidati all'impresa lunedì ma c'è stato un cambio di programma che ha richiesto la verifica statica della banchina. «Inizialmente avevamo previsto di scaricare il materiale rimosso dal fiume sulla banchina e poi successivamente di rimuoverlo – spiega l'avvocato Claudio Netti,



La zona del dragaggio

presidente del Consorzio di bonifica delle Marche – però abbiamo deciso di portarlo via subito, per evitare disagi dovuti al forte odore. Dovranno quindi arrivare

diversi camion con delle casse sigillate». Occorre però la garanzia che il peso dei mezzi pesanti possa essere sostenuto. «Essendoci stato un precedente incidente sulla banchina in passato – conclude Netti – abbiamo richiesto di effettuare una prova di carico, per vedere se necessario prendere degli accorgimenti prima di iniziare». Nell'agosto del 2006 l'asfalto aveva infatti ceduto sotto il peso di un'autogrù, posizionata sul molo in occasione dello spettacolo pirotecnico. Per scongiurare ulteriori

incidenti è stata richiesta la prova che, salvo imprevisti, verrà eseguita lunedì mattina. Nel frattempo proseguono i lavori del ponte 2 Giugno dopo la demolizione, ormai conclusa. Domani gli operai inizieranno a trivellare per realizzare i pali di sostegno del nuovo ponte che nel frattempo è stato completato nella fabbrica di Pordenone. Le travi sono pronte e non appena sarà possibile partiranno alla volta di Senigallia per essere assemblate e saldate al posto della vecchia struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consorzio di bonifica sistema il Rio di Marsigliano

Rischio di esondazione per le ostruzioni del fosso

LA MANUTENZIONE

FANO Il Consorzio di bonifica delle Marche è intervenuto sul fosso Rio di Marsigliano, in località Solazzi, nel comune di Fano. «Lungo le sponde - spiega Mirella Montalbano, la forestale incaricata dal Consorzio di sovrintendere i lavori - abbiamo riscontrato una riduzione della sezione del fosso dovuta principalmente all'abbondante vegetazione viva e morta che ostacolava il regolare deflusso dell'acqua. Il tutto, in un'area a rischio esondazione. Per questo, grazie all'azienda agricola Pierini Giovanni che ha eseguito i lavori, abbiamo rimosso le ostruzioni causate dalla vegetazione, eseguito un taglio di rinnovo degli arbusti lungo la sponda sinistra, tagliato e trinciato porzioni di fitto canneto e risagomato il fosso nei tratti interrati. Ora il corso d'acqua è più sicuro».



OPERA IDRAULICA

Bocca d'Enza:
maxi-cantiere
per la sicurezza

a pagina 27

Bocca d'Enza Operazione sicurezza: al via il maxi-cantiere da 5 milioni

Regione e Comune: sopralluogo a Sorbolo Mezzani sulla fase operativa del progetto realizzato dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con l'impresa Sgc di Parma

■ **SORBOLo MEZZANI** È partito il maxi-cantiere da 5 milioni e 200 mila euro per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani: interesserà un territorio di oltre 4 mila ettari della Bassa est parmense, una zona dove risiedono circa 15 mila persone. Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della Bonifica Parmense - ente che curerà l'opera - ha svolto un sopralluogo sul posto insieme a Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e al sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari.

IL COMPARTIMENTO

Si completa così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. L'intervento a Bocca d'Enza è strategico perché realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori

lungo l'intera asta del fiume a Sorbolo Mezzani e permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma.

IL PROGRAMMA

I lavori prevedono l'abbassamento dei rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile. «Il progetto - dichiara il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta l'azione tecnica più concreta per colmare il gap di difesa idraulica lamentato da questo territorio e soddisfare la richiesta della comunità e delle amministrazioni che si sono affidate al Consorzio per la progettazione e la realizzazione di un intervento risolu-



LA VISITA Da sinistra: Luigi Spinazzi, Irene Priolo, Nicola Cesari e Paolo Zinelli.

tivo atteso da tempo».

IL RAGGRUPPAMENTO

Su progetto e coordinamento dei lavori del Consorzio della Bonifica Parmense nell'area individuata il cantiere vedrà la fase operativa realizzata da un raggruppamento temporaneo di imprese: la parmigiana Sgc, società mandataria capitanata da Paolo Zinelli, e la Innova di Bologna. L'imprenditore Paolo Zinelli di Sgc sottolinea: «In un anno da oggi il cantiere do-

vrebbe concludere il suo lavoro. Utilizzeremo un calcestruzzo migliorativo e naturalmente escavatori, pompe, autotobetoniere di carico e fino a 10 tecnici specializzati più il personale dello staff del Consorzio. Inoltre, durante la fase di esecuzione dei lavori questo modello di costruzione consentirà, al contempo, il deflusso delle acque in caso di piena». Soddisfazione è espressa anche dall'amministrazione di Sorbolo Mezzani: «L'opera

appena avviata è sempre stata una priorità delle amministrazioni del nostro comune», commentano il sindaco Nicola Cesari e il vicesindaco Romeo Azzali.

IL LAVORO DI SQUADRA

«L'intervento è il frutto di un ottimo lavoro di squadra che ha visto collaborare Comune, Regione, Consorzio di bonifica Parmense, Aipo e Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca

d'Enza e i rappresentanti della Protezione civile. A trarre beneficio - concludono Cesari e Azzali - sarà una parte importante della Bassa Est, con un progetto pensato ponendo grande attenzione alla valenza ambientale e viabilistica».

LA STRATEGIA

«Il maxi cantiere a Bocca d'Enza fa parte di una strategia di prevenzione e di adattamento al cambiamento climatico che si iscrive a pieno nelle politiche regionali - conclude Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e presidente di AIPo -. Questa è un'opera che si affianca a quelle già in corso a cura di AIPo per oltre un milione e mezzo di euro, a dimostrazione del grande investimento per la sicurezza di questo territorio. Un risultato possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro».

LA COLLABORAZIONE

La collaborazione tra Aipo e il Consorzio di Bonifica Parmense ha permesso inoltre, nel corso del 2020, di ultimare lavori urgenti di messa in sicurezza della funzionalità delle chiavi del Fumolenta e del Gambalone, con il ripristino delle opere meccaniche ed elettriche dei rispettivi impianti.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica Finanziati dal Consorzio mille interventi

Progetto «Difesa Attiva Appennino»: 1,5 milioni spesi per la sicurezza idrogeologica nel Parmense

LUCA MOLINARI

■ Il progetto «Difesa Attiva Appennino» tocca quota mille. Sono ben un migliaio gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico sul nostro Appennino e nella Pedemontana, finora finanziati dal Consorzio di Bonifica e realizzati da altrettante aziende agricole del territorio, d'intesa con i singoli comuni.

Ieri mattina, davanti alla sede del Consorzio di Bonifica Parmense di via Emilio Lepido, si è svolta una breve conferenza stampa per illustrare i risultati ottenuti dal progetto, partito nel 2012.

In questi anni il nostro territorio ha ricevuto complessivamente un milione e mezzo di euro. La media annuale delle risorse distribuite, a partire dal 2016, si è attestata sui duecentomila euro, esattamente il doppio rispetto a

quanto stanziato nei primi quattro anni, nei quali non sono stati superati i centomila euro. Grazie a questo incremento di risorse, il numero dei progetti e delle aziende agricole coinvolte è progressivamente aumentato nel corso degli ultimi anni.

Le tipologie di intervento più frequenti hanno riguardato, tra l'altro, la realizzazione di opere drenanti; il ripristino della viabilità podereale e interpodereale (ossia le strade vicinali); la sistemazione di canali, fossi e cunette, oltre drenaggi e altre opere in aree del demanio.

Il progetto «Difesa Attiva Appennino» è stato pensato fin dalla sua nascita per essere snello ed estremamente operativo. Il Consorzio di Bonifica Parmense, dopo aver ricevuto le graduatorie dei progetti richiesti dalle amministrazioni locali, ne esamina la fattibilità e alla conclusione dell'intervento, verifica e monitora la reale funzionalità di quanto realizzato. Sono 31 i

Comuni del Parmense coinvolti dal 2012 ad oggi nel progetto: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Calestano, Collecchio, Compiano, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo, Langhirano, Lesignano Bagni, Medesano, Monchio, Montechiarugolo, Neviano Arduini, Noceto, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Traversetolo, Valmozzola, Varano Melegari, Varsi.

«Il risultato ottenuto in questi anni è davvero straordinario - ha dichiarato Luigi Spinazzi, presidente della Bonifica Parmense - L'idea è nata dal compianto Andrea Borri, per dare risposta alle esigenze dell'Appennino ed effettuare una reale opera di prevenzione al dissesto idrogeologico. Il progetto rappresenta un anello di congiunzione tra il Consorzio di Bonifica Parmense, i Comuni del territorio e gli imprenditori agricoli che lavorano in un'area spesso disa-

giata, costantemente alle prese con numerose difficoltà causate dai fenomeni di dissesto idrogeologico, che si verificano con sempre maggior frequenza».

Barbara Lori, assessore regionale alla Montagna, ha definito il progetto «un modello da seguire e incrementare». «Si tratta di una esperienza significativa che si è consolidata nel tempo, fondamentale per la cura del territorio - ha aggiunto la Lori - Un percorso virtuoso e quantomai necessario per combattere il dissesto idrogeologico».

Diego Rossi, presidente della Provincia, ha ringraziato il Consorzio «per guidare la regia di questo importante progetto che offre risposte concrete a comuni, agricoltori e singoli cittadini».

«È un modo intelligente - ha concluso il presidente Rossi - per fare programmazione e prevenzione del dissesto idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BILANCIO DELL'ATTIVITÀ Da sinistra Diego Rossi, Barbara Lori e Luigi Spinazzi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parla il direttore
Natalino Corbo

Allarme piogge, consorzio di bonifica al lavoro per pulire i canali pontini

AMBIENTE

I cambiamenti climatici, che ultimamente riescono a scaricare in un solo giorno anche la quantità di pioggia che in passato cadeva in un intero mese, la presenza sempre maggiore di serre e la poca attenzione al territorio potrebbero diventare un mix letale per la pianura pontina. Per governare e difendere un comprensorio di circa 170.000 ettari, che si estende sul territorio di 25 comuni (19 della provincia di Latina, due di Roma e quattro di Frosinone), il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino spesso deve scontrarsi con alcune problematiche.

«Con bombe d'acqua come quelle di domenica scorsa, concentrate in zone depresse a livello altimetrico, lavoriamo per disostruire i canali perché il rischio è dovuto spesso a tronchi che bloccano sottopassi e collettori - chiarisce Natalino Corbo, direttore generale del Consorzio - domenica scorsa abbiamo impiegato sei mezzi con 20 uomini, uno sforzo importante soprattutto nella zona di Terracina dove abbiamo ricevuto il supporto della Polizia Stradale e della Polizia Locale nelle aree comprese tra la Migliara 57 e la 58. Ci siamo trovati anche a lavorare in una canalizzazione con un tubo di dimensione minore di quella che sarebbe dovuta essere e che ha creato un rigurgito d'acqua e un conseguente allagamento. Le colpe? Non costruiamo noi le



strade, ci limitiamo a garantire il nostro intervento e la nostra professionalità in una zona che ha un reticolo idrografico di 5.500 chilometri e che conta 22 impianti idrovori».

LE SERRE

Una spina nel fianco è rappresentata dalla presenza delle serre. «A causa della superficie impermeabilizzata i canali sono costretti ad assorbire una grandezza superiore di acqua rispetto a quella per cui sono stati progettati un secolo fa, quando l'Agro pontino era completamente agricolo - riprende Corbo, alla guida del Consorzio dal 2014 - con il cambiamento climatico in corso spesso l'equilibrio salta».

A volte l'invasione delle serre crea problemi agli operai specializzati che sono costretti a intervenire anche a mano visto che gli impianti spesso si estendono anche oltre i limiti consentiti.

«Inoltre non tutto è di nostra competenza, ci sono aree la cui



LA FORTE PRESENZA DELLE SERRE RENDE IL DEFLUSSO DELLE ACQUE PIU' PROBLEMATICO

manutenzione spetta a chi vive a ridosso dei canali o dei fossi, ciascuno deve prendersi cura delle zone prospicienti per contenere i disagi - chiarisce il direttore - noi abbiamo iniziato i lavori di manutenzione tra agosto e settembre, alla fine dell'irrigazione, abbiamo cinque lotti con un investimento importante e inoltre abbiamo adeguato la nostra flotta con cinque escavatori da 220 quintali presi con un sistema di lungo noleggio, rottamando mezzi obsoleti, contiamo su un totale di 30 mezzi operativi».

«Cerchiamo di coniugare la sicurezza idraulica alla tutela ambientale, specie in siti di particolare pregio ci coordiniamo con i Carabinieri Forestali e con l'Ente Parco, veniamo seguiti dai tecnici e i nostri operatori sono molto esperti intervengono con precauzione - conclude Corbo - comprendiamo le posizioni degli ambientalisti e per questo operiamo in sinergia con le istituzioni».

Francesco Saverio D'Ottavi si occupa di turismo sportivo, spesso opera in canoa sul fiume Cavata e collabora con la Cooperativa Il Sentiero. «Gli ambienti acquatici sono attrattori della biodiversità, i lavori possono essere un danno in quest'ottica ma sono indispensabili per difendere il territorio e serve fare attenzione agli argini dove c'è molta nidificazione».

Gastone Gaiba (Lipu) commenta: «Si può ragionare sui lavori per il deflusso delle acque ma gli sfalci portano anche in superficie tutta una serie di invertebrati, piccoli e grandi, che costituiscono una grande risorsa alimentare per specie generaliste ed opportuniste, come ad esempio i gabbiani».

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



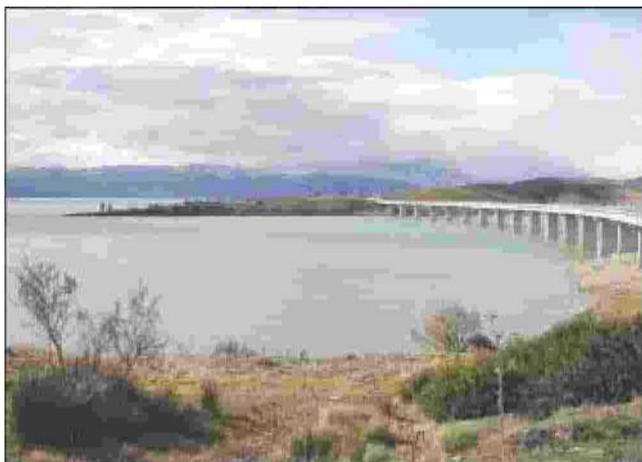
In una sola settimana, in assenza di piogge, consumati cinque milioni di metri cubi

Invasi lucani, acqua in calo

Oltre ai danni all'agricoltura la siccità crea problemi per la tenuta idrogeologica

POTENZA - Bisognerà ringraziare l'arrivo del maltempo e quindi le piogge visto che la situazione idrica in Basilicata si stava facendo sempre più grave. Basti pensare che «in una sola settimana le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana». Questo il dato del report settimanale dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiaria) sulle risorse idriche. «Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d'acqua, va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019».

«La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud - ha dichiarato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non solo è preoccupante per l'economia agricola e l'equilibrio ambientale, ma accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambia-



L'invaso di Montecotugno (foto d'archivio)

menti climatici».

Il report ha constatato come, a livello nazionale, a distanza di un anno «dall'eccezionale ondata di maltempo, che colpì un po' tutta l'Italia, ma specialmente

il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l'esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell'Alessandrina e nel Cuneese)» oggi la

situazione è diversa basti pensare che «quegli stessi fiumi che strariparono nel novembre del 2019 hanno portate in discesa e largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6)». Anche l'andamento del fiume Po è «ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile».

Stesso trend per «i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, così come sono in calo i fiumi veneti, a eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto a un anno fa anche i fiumi della Toscana». Scendendo lungo la Penisola «non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi».

Anche in Campania «nonostante alcune piogge i valori rilevati nei fiumi restano inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio» e anche la situazione degli invasi non è delle migliori.

In una sola settimana, in assenza di piogge, consumati cinque milioni di metri cubi

Invasi lucani, acqua in calo

Oltre ai danni all'agricoltura la siccità crea problemi per la tenuta idrogeologica

POTENZA - Bisognerà ringraziare l'arrivo del maltempo e quindi le piogge visto che la situazione idrica in Basilicata si stava facendo sempre più grave. Basti pensare che «in una sola settimana le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana». Questo il dato del report settimanale dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiaria) sulle risorse idriche. «Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d'acqua, va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019».

«La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud - ha dichiarato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non solo è preoccupante per l'economia agricola e l'equilibrio ambientale, ma accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambia-



L'invaso di Montecotugno (foto d'archivio)

menti climatici».

Il report ha constatato come, a livello nazionale, a distanza di un anno «dall'eccezionale ondata di maltempo, che colpì un po' tutta l'Italia, ma specialmente

il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l'esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell'Alessandrino e nel Cuneese) oggi la

situazione è diversa basti pensare che «quegli stessi fiumi che strariparono nel novembre del 2019 hanno portate inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6)». Anche l'andamento del fiume Po è «ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile».

Stesso trend per «i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, così come sono in calo i fiumi veneti, a eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto a un anno fa anche i fiumi della Toscana». Scendendo lungo la Penisola «non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi».

Anche in Campania «nonostante alcune piogge i valori rilevati nei fiumi restano inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio» e anche la situazione degli invasi non è delle migliori.

Mani e piedi nel fango: salvati 60 quintali di pesce

Il bilancio dell'associazione Obiettivo Pesca. I volontari sono intervenuti nei canali prosciugati

CODIGORO

E' un bilancio straordinario quello ottenuto dall'associazione Obiettivo Pesca di Mezzogoro che, operando nell'ambito del coordinamento effettuato dall'Associazione sviluppo iniziative ambientali (Asia) in convenzione con il Consorzio di Bonifica di Ferrara, è riuscita a salvare oltre sessanta quintali di pesce destinato, diversamente, a morte sicura. I volontari, una quindicina di persone, si sono

immersi nel fango, fin quasi alla cintura, e non hanno esitato a sporcarsi mani e viso per recuperare i pesci che, durante il prosciugamento dei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica - indispensabile per evitare altri tipi di problemi - restano intrappolati nel letto del canale percorso da pochi centimetri di acqua. In poco meno di un mese sono stati venticinque gli interventi e sono state messe in salvo in salvo carpe, ma anche pescigatto, luccioperca, carassi, abramidi, siluro, persico so-

le, anguilla, carpe, carpe argento ed erbivore con esemplari anche superiori ai trenta chili di peso. Tutto il pesce recuperato, trasportandolo con un camion munito di ossigenatore, è stato prontamente liberato nel vicino Canal Bianco per la gioia delle lenze. «Dobbiamo dire un grandissimo grazie a questo straordinario gruppo di volontari - conclude l'assessore di Codigoro Stefano Adami -: Sono davvero un bellissimo esempio per tutti e motivo d'orgoglio per la nostra comunità».



Nuova chiavica di Coccanile: un investimento da 200mila euro

Ieri il sopralluogo del sindaco Pagnoni e dei vertici del Consorzio di Bonifica

COPPARO

I vertici del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, assieme al sindaco Fabrizio Pagnoni, hanno effettuato ieri un sopralluogo nei cantieri aperti sul territorio copparese. Nel dettaglio,

stanno proseguendo i lavori per far fronte alle frane sul Canale Naviglio a Coccanile. Nel primo tratto è terminata l'esecuzione del fondo in calcestruzzo, già consolidato, ed è in corso la ricostruzione della sponda con sassi e ghiaione, cui seguirà il getto in calcestruzzo, a completare il consolidamento dell'intera sezione dell'argine. Si continuerà poi con le lavorazioni all'interno, per la presenza delle abitazioni, fino al ponte. Il Con-

sorzio vi ha investito 300mila euro. A 200mila euro, invece, ammontano i costi per la realizzazione della nuova chiavica di Coccanile, il cui cantiere è in fase di allestimento. Motivi di funzionalità ed economicità hanno fatto propendere per la costruzione di una nuova struttura all'avanguardia. La vecchia chiavica, peraltro tutelata, verrà ristrutturata e conserverà il proprio valore storico. Sono già in fase di consegna alla ditta ag-

giudicataria, infine, i lavori di ripresa delle frane sul canale Naviglio a lato della via Ariosto e a lato della via Boccati. «In poco meno di un chilometro - ha affermato il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche, affiancato dal direttore generale Mauro Monti - abbiamo aperti e in via di apertura ben quattro cantieri, tutti importanti per la tenuta e l'efficienza idraulica dell'area, oltre che per la sicurezza degli abitanti».



Lavori del consorzio di bonifica Sistemata la zona del Cerfone

Sfalcio dell'erba, taglio delle alberature, contenimento della vegetazione per eliminare ostacoli al deflusso idraulico

MONTERCHI

Un intervento notevole nel territorio di Monterchi da parte del Consorzio 2 Alto Valdarno. Lo sfalcio dell'erba e il taglio selettivo della alberature non sono le sole attività svolte sui corsi d'acqua: a volte il contenimento della vegetazione, oltre a essere indispensabile per eliminare ostacoli al deflusso idraulico, diventa la «lente di ingrandimento» per andare oltre e verificare il buono stato di conservazione delle opere, la loro efficienza e le criticità, che spesso si nascondono proprio sotto i grovigli verdi che avvolgono alveo e sponde, come avvenuto a Monterchi, dove la manutenzione ordinaria della vegetazione ha inte-

LA PRESIDENTE

Serena Stefani: «In un anno così difficile siamo riusciti a fare molti interventi»



Serena Stefani presidente del Consorzio di bonifica

ressato oltre dieci chilometri di reticolo.

All'intersezione tra il fosso delle Scine e delle Grottine e il torrente Cerfone è emerso il problema: «Abbiamo individuato uno scoscendimento spondale localizzato - ha spiegato l'ingegner Enrico Righeschi - e ci siamo attivati per programmare la ripresa della criticità per consolidare la sponda e mettere in sicurezza l'area». La presidente

del consorzio, Serena Stefani: «La prevenzione diventa fondamentale soprattutto in questo periodo dell'anno. Una corretta e costante manutenzione dei corsi d'acqua permette di verificare la funzionalità idraulica del reticolo e di intervenire per ridurre il rischio allagamenti e alluvioni. E anche in un anno così difficile e complesso, abbiamo portato a termine gli interventi».



COPPARO



Sopralluogo lungo il canale Naviglio a Ponte San Pietro

Sicurezza idraulica Quattro i cantieri aperti dal consorzio

COPPARO

Sopralluogo nella mattinata di ieri del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, insieme al sindaco Fabrizio Pagnoni, nei cantieri aperti sul territorio di Copparo. «In poco meno di un chilometro – ha affermato il presidente Franco Dalle Vacche, affiancato dal direttore generale Mauro Monti – abbiamo aperto o in via di apertura ben quattro cantieri, tutti

particolarmente importanti per la tenuta e l'efficienza idraulica dell'area, oltre che per la sicurezza degli abitanti. Si tratta di interventi fondamentali per l'assetto del territorio e molto attesi dai cittadini e dalle aziende che insistono nel distretto».

GLI INTERVENTI

Procedono i lavori per far fronte alle frane sul canale Naviglio a Coccanile, secondo il programma di avanza-

mento per tratti. Nel primo tratto è terminata l'esecuzione del fondo in calcestruzzo, già consolidato, ed è in corso di ricostruzione della sponda con sasso e ghiaione, cui seguirà il getto in calcestruzzo, a completare il consolidamento dell'intera sezione trapezoidale. Si continuerà poi con le lavorazioni all'interno, per la presenza delle abitazioni, fino al ponte. Il Consorzio ha investito 300mila euro; mentre a 200mila euro ammontano i costi per la realizzazione della nuova chiavica di Coccanile, che è in corso di accantieramento. Motivi di funzionalità ed economicità hanno fatto propendere per la costruzione di un nuovo manufatto all'avanguardia. La vecchia chiavica, peraltro tutelata, verrà ristrutturata e conserverà un valore storico e testimoniale, pur perdendo la funzione idraulica. Sono già in fase di consegna alla ditta aggiudicataria i lavori di ripresa delle frane sul canale Naviglio a lato della via Ariosto e a lato della via Boccati. La visita è poi proseguita in località Ponte San Pietro, per valutare la messa in sicurezza della sponda lungo via Bottoni, dopo la segnalazione fatta dalla Nuova Ferrara. —



Pulizie della rete di scolo nel Campo del Coghinas

Il Consorzio di bonifica annuncia che i lavori sono in fase di completamento
Renderanno la Bassa Valle più sicura dal punto di vista del rischio idrogeologico

di **Barbara Mastino**

► OZIERI

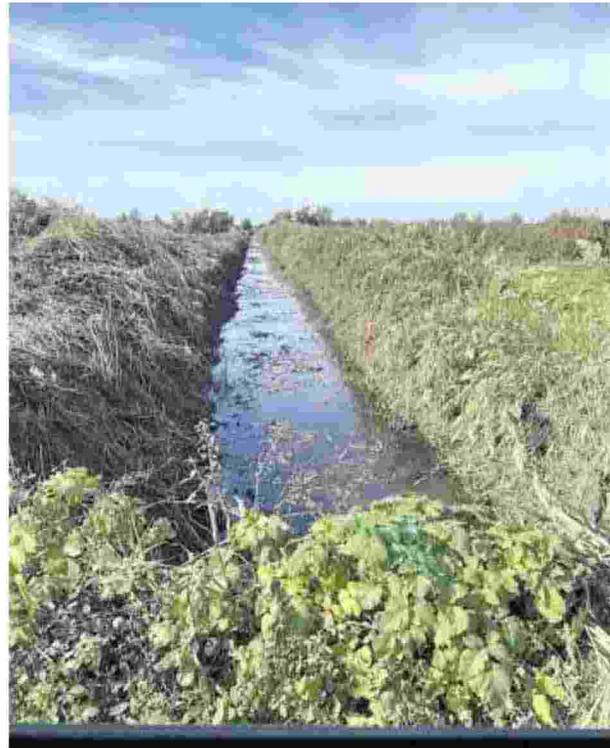
Sono in fase di completamento i lavori di pulizia della rete di scolo del Campo del Coghinas da parte del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. Lavori che prestissimo renderanno la Bassa Valle più sicura dal punto di vista del rischio idrogeologico. Grazie a questi lavori saranno infatti ripuliti la maggior parte del totale dei canali di scolo del Consorzio, di cui quelli della Bassa Valle rappresentano il settanta per cento circa.

La notizia del prossimo completamento dei lavori arriva direttamente dai vertici dell'ente, in particolare dal presidente Toni Stangoni e dal direttore Giosuè Brundu, che insieme spiegano come «la tenuta di un territorio di fronte ad eventi eccezionali dipenda anche dalla attenzione del Consorzio nel portare avanti azioni di manutenzione costanti. Infatti già dall'anno scorso, compatibilmente con le risorse disponibili – dicono Stangoni e Brundu –, sono stati portati avanti lavori di pulizia per circa 3 chilometri tra i comuni di Santa Maria Coghinas e Valledoria, per arrivare quest'anno a interventi più articolati fino al territorio del Comune di Badesi, per un totale di circa 17 chilometri riguardando tutte le aree più critiche e arrivando quindi a coprire oltre il 70 per cento della rete».

Si è trattato di un intervento che il presidente e il direttore presentano come «fortemente voluto dal comparto», e che è stato possibile realizzare grazie alla collaborazione con l'ufficio tecnico dell'ente e con le risorse integrative che la Regione Sardegna sta erogando al Consorzio. Un intervento che sarà possibile ripetere anche in futuro e con maggiore efficacia già dal prossimo anno grazie ai fondi per le manutenzioni straordinarie previste dal Psr. «Il nuovo Cda ha lavorato alacremente in que-

sti mesi difficili per arrivare ad ottenere quelle risorse – dice il presidente Stangoni – indispensabili a superare le criticità che affliggono il Consorzio. Questo è un primo passo, che sono convinto possa dare il segno di quanto ci stiamo impegnando e di come sia importante avere idee chiare sulle strade da seguire per risolvere i problemi. Ricordo che per cinque lunghi anni praticamente non sono state eseguite manutenzioni sulla rete di scolo, mentre questa amministrazione in pochi mesi ha individuato le risorse per risolvere questo problema».

I canali di scolo del Campo del Coghinas sono un'opera realizzata ai primi del Novecento alla destra e alla sinistra del Coghinas, nella piana denominata Campo Coghinas, zona pianeggiante di circa 2500 ettari. Hanno una lunghezza totale di 22 chilometri e hanno il compito di raccogliere le acque provenienti dalle colline circostanti e quelle alluvionali del Campo.



I lavori di pulizia nei canali di scolo



San Gavino. Saranno puliti i corsi d'acqua più pericolosi

Lavori contro il rischio alluvioni

Evitare il ripetersi della terribile alluvione che nel 2013 colpì anche San Gavino con l'erosione del rio Malu. Con questa finalità il Comune ha messo a disposizione 180 mila euro per la pulizia dei canali, come evidenzia l'assessore all'Ambiente Libero Lai: «Vogliamo scongiurare il rischio di nuove alluvioni che potrebbero mettere in pericolo la vita delle perso-

ne. Saranno le operazioni di pulizia del rio Pardu, del rio Malu e di altri canali come rio S'Arrideli, Bruncu Fenugu e il rio Marianna Garau. A breve verrà firmata la convenzione con il consorzio di bonifica al quale verrà erogata una prima parte delle somme. In seguito verranno coinvolte anche imprese private. I lavori avranno inizio tra breve dalle zone più a

rischio a partire dalla zona artigianale».

Così l'auspicio è che il ciclone Cleopatra rimanga solo un lontano ricordo: «La sicurezza dei cittadini è al primo posto. Quest'anno con i lavori di pulizia arriveremo sino al ponte per Pabillonis dove libereremo il canneto che non consente il regolare deflusso dell'acqua». (g. pil.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagani

Allagamenti in centro Patto tra Gori e Comune

Mario Memoli

“Definire una linea d'azione congiunta che preveda la collaborazione tra tutti gli enti competenti preposti per risolvere in via definitiva la problematica relativa agli allagamenti in centro città a Pagani, in particolare in via Cesariano: è questa la finalità del tavolo tecnico, sollecitato dalla Amministrazione di Pagani, che si è svolto, in modalità streaming, a cui hanno preso parte le rappresentanze di Gori, del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno e del Comune di Pagani” rappresentato dall'assessore delegato alla prevenzione del rischio idrogeologico Felice Califano e dal consigliere Gaetano Stanzione.

L'incontro, sollecitato da Palazzo San Carlo, è già al suo terzo atto, preceduto da altre due precedenti riunioni. Gli allagamenti del centro cittadino sono un problema annoso, ben conosciuto dai cittadini, la cui criticità riemerge ad ogni allerta meteo. Nello specifico saranno attuati interventi per intercettare le acque a monte che si riversano a valle dagli abitati di Sant'Egidio del Monte Albino e convogliarle nel torrente Corbara. Attualmente, tali portate confluiscono invece su via Sorvello, e da qui lungo via San Domenico, per poi appesantire la fognatura di via Cesariano con le conseguenze purtroppo note. Intanto Gori sta portando avanti il filone progettuale, avviato dalle precedenti

amministrazioni con lavori già finanziati, per la realizzazione della rete di drenaggio lungo via Leopardi, opera che consentirà, da un lato, di completare la rete fognaria urbana comunale e dall'altra di alleggerire ancor più la rete fognaria del centro città con benefici attesi anche nell'area della scuola elementare Rodari.

“Nonostante l'emergenza Covid, l'amministrazione prosegue le sue attività per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Accogliamo con favore l'iniziativa della Gori di sospendere le interruzioni di fornitura idrica per morosità, per sostenere i cittadini in difficoltà in questo difficile momento storico, acuite dall'emergenza socio-economica conseguente a quella sanitaria”, dice il consigliere comunale Gaetano Stanzione.



Canale Asso, al via le operazioni di pulizia

NARDÒ

Giuseppe Tarantino

Con un intervento da 223mila euro, il Consorzio speciale per la bonifica di Arneo dà il via alle operazioni di pulizia e manutenzione del Canale Asso.

Entro pochi giorni, come ha comunicato il consorzio al Comune di Nardò, avranno inizio i lavori di manutenzione del tratto dell'Asso che attraversa il territorio neritino che sarà eseguito dalla ditta Saim Costruzioni e Bonifiche e dovrà concludersi entro 3 mesi. In particolare, i lavori di manutenzione riguarderanno quattro tratti, compresi tra la vasca di disconnessione e, da un lato, la vasca della Vora Coluccie, dall'altro, lo scolmatore a mare.

Si interverrà con operazioni di spurgo e sistemazione del canale nei tratti di terra e roccia, di pulizia e asporto del

materiale depositato nelle vasche di laminazione, di taglio dell'erba lungo i cigli del canale, di ricarica degli argini con materiale idoneo, di manutenzione dei parapetti e delle recinzioni.

Questo intervento consentirà di ridurre al minimo i rischi idrogeologici e soprattutto ambientali sul Canale Asso nel tratto che "taglia" il territorio neritino, dove peraltro esiste il recapito finale del torrente, in località "Parlatano", in un'area a nord caratterizzata da terreni poco permeabili in superficie e dalla presenza di un sistema di vore (Coluccie, Manieri 1, Manieri 2, Parlatano).

L'inizio di questa importante attività di manutenzione arriva in coincidenza della manifestazione di interesse da parte del Comune di Nardò alla sottoscrizione di un "contratto di fiume" del canale Asso con tutti gli enti e le autorità interessate alla gestione.

L'obiettivo è quello di avere



Intervento da 223mila euro da parte del Consorzio di bonifica dell'Arneo

uno strumento di programmazione strategica e negoziata per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica, nonché per la salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale.

«L'attenzione sulle problematiche del canale Asso - dice l'assessore all'Ambiente Mino Natalizio - è sempre molto alta. Recepiamo con soddisfazione e fiducia la notizia dell'avvio dei lavori di manutenzione, che arriva proprio il giorno dopo l'invio della nota da parte nostra alla Regione Puglia e agli altri enti con la manifestazione di interesse alla stipula del contratto di fiume. Azioni e iniziative concrete nell'ambito del lavoro che sta svolgendo il tavolo tecnico per il coordinamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e ambientale del canale Asso istituito qualche mese fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIUMICINO - «Quella di ieri è stata una commissione Lavori Pubblici che segna un traguardo importante per un'opera cruciale che ha richiesto un impegno straordinario per caratteristiche, genesi e localizzazione: il Ponticello di Passoscuro». Lo annuncia la presidente della Commissione Lavori Pubblici Paola Meloni.

«L'opera - spiega - il cui progetto esecutivo è datato 11 novembre e per cui è previsto un finanziamento di 400 mila euro già inseriti nel piano delle opere, è in realtà un percorso ciclopedonale di circa 250 metri che si inserisce nel piano nazionale della Ciclovía Tirrenica che interessa ben cinque Re-

Votata all'unanimità la proposta avanzata dal consigliere Cutolo di intitolare l'opera a Cesare Zaini

Nuovo ponticello di Passoscuro, Meloni: «Lavori al via entro autunno 2021»

gioni costiere. Il percorso attraversa un'area di immenso pregio naturalistico, motivo dei tempi dell'ottenimento del parere della riserva che ha previsto, fra le condizioni, la realizzazione di un'area di sosta ombreggiata e riqualificata con la ripiantumazione di essenze autoctone e di pannelli informativi a uso anche didattico che forniscono ai fruitori le informazioni necessarie a raccontare il valore naturalistico

del nostro territorio». «Il ponte di attraversamento di circa 30 metri - prosegue Meloni - avrà una larghezza di 2 metri, come il restante percorso dunale all'interno dell'area protetta, e anche questo aspetto progettuale ha reso necessari tempi più lunghi per l'ottenimento dei pareri. Una volta avuto il via libera del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, ormai imminenti, si andrà in gara, ragionevolmente nella pros-

ma primavera, per partire coi lavori già dall'estate 2021 o comunque entro l'autunno, compatibilmente con lo svolgimento della stagione turistica».

«In sede di commissione è stata votata all'unanimità la proposta avanzata dal consigliere Cutolo - aggiunge - di intitolare l'opera a Cesare Zaini, figura storica della località, che si è sempre battuto con coraggio e determinazione per il

territorio, al di là delle ideologie. Grande soddisfazione è stata espressa da parte di tutta la commissione, in particolare da parte della consigliera di zona Paola Magionesi che tanto si è battuta negli anni per quest'opera».

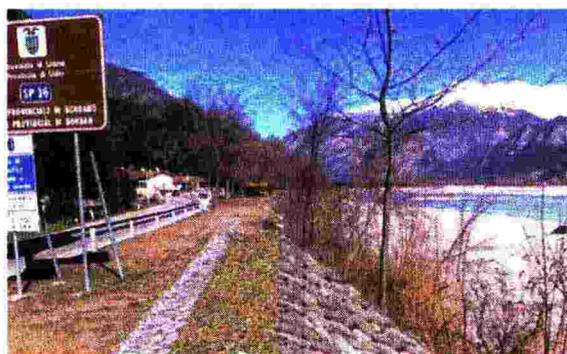
«Un progetto di questa portata - conclude Meloni - dotato di tutte le caratteristiche necessarie a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente e rallentato dai tempi della burocrazia, è, a oggi, un grande risultato, frutto di un impegno straordinario degli uffici, dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e del lavoro di questa Amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tagliamento

Si consolidano gli argini a Braulins



Partiranno a breve i lavori lungo il Tagliamento nei Comuni di Gemona, Osoppo e Trasaghis, di consolidamento e adeguamento delle arginature in corrispondenza del ponte di Braulins, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. L'importo del progetto è di un milione e centocinquantamila euro; l'azienda che si è aggiudicata la gara è la Copetti Srl di Gemona. Le opere in sponda destra e sinistra del fiume prevedono – tra le altre – il consolidamento e l'innalzamento degli argini (*nella foto il rendering del rialzo della scarpata*), anche per la difesa dei corpi stradali e dei centri abitati, la realizzazione di nuove opere e il rinforzo di quelle esistenti. «In corrispondenza dell'abitato di Braulins – informa il direttore tecnico del Consorzio, Stefano Bongiovanni –, dallo studio redatto nel 2018 dal professor **Matteo Nicolini** dell'Università di Udine sono state rilevate delle altezze d'argine non adeguate alle massime piene centenarie attese. Gli interventi da eseguire richiedono un rialzo medio inferiore ai 70 cm e la sostituzione, lungo il bordo stradale, dell'attuale parapetto con una barriera di sicurezza stradale».



ANSA.it > Ambiente&Energia > Clima > Anbi, a 12 mesi da alluvioni è deficit idrico

Anbi, a 12 mesi da alluvioni è deficit idrico

Associazione, Piano per potenziamento infrastrutture idrauliche



Redazione ANSA ROMA 18 novembre 2020 16:59

Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - Un anno fa le alluvioni, quest'anno il deficit idrico. Hanno cambiato faccia gli effetti del cambiamento climatico, a 12 mesi dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì specialmente il Savonese in Liguria ed il Piemonte. In quest'ultima regione notevoli furono i danni per l'esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati). Oggi quegli stessi fiumi hanno portate largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6). Ad evidenziarlo è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che ricorda come anche l'andamento del fiume Po sia ovunque sotto la media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile. Stesso trend per i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave.

Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita.

Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana, nonostante il mese di ottobre abbia registrato +45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l'invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa. Scendendo lungo la Penisola, non fanno eccezione i fiumi del Lazio, i cui livelli sono

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Fotografi sub volontari per mappa 3D del relitto del Paguro
[Green Economy](#)



Mozziconi sigarette substrato coltivare piante, via progetto
[Rifiuti e Riciclo](#)



Ricercatore Unicom in team scoperta nuova pianta in India
[Natura](#)



Sit-in animalisti davanti allevamento visoni nel Ravennate
[Animali](#)



Anbi, a 12 mesi da alluvioni è deficit idrico
[Clima](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine Sì! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
[FATTORETTO Srl](#)



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

prestipersonali.com
[FATTORETTO Srl](#)

largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi. "Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'ennesima dimostrazione dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l'efficiamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro", ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). (ANSA).



Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili

[Pagine Si! SpA](#)



PagineSi! diventa NoiPlast

[Pagine Si! SpA](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#)

ACCETTO

NON ACCETTO



OROSCOPO



[Fatti](#)
[Soldi](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[Intrattenimento](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)
[Immediapress](#)
[Multimedia](#)
[AKI](#)
[Finanza](#)
[Economia](#)
[Euro Fondi News](#)
[Italia Economia](#)

Home . Soldi . Economia .

Anbi, 12 mesi fa le alluvioni quest'anno deficit idrico

ECONOMIA

[Mi piace 5](#)
[Condivi](#)
[Tweet](#)
[Share](#)



(Fotogramma)

Publicato il: 19/11/2020 10:21

"Sono trascorsi 12 mesi dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì un po' tutta l'Italia, ma specialmente il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l'esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell'Alessandrino e nel Cuneese); oggi quegli stessi fiumi hanno portate in discesa e largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed

oggi registra mc/sec. 53,6)". Ad evidenziarlo è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

Secondo il report, anche l'andamento del fiume Po è "ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile".

adnkronosTV



Fiumicino, Troncone: "Orgogliosi per premio, nuova pietra miliare"

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Arriva l'inverno, cambia tutto: ecco dove
2. Elezioni Usa, per nuovo legale Trump "ricorsi in Pennsylvania sono inutili"
3. Covid e cure a casa, ecco cosa fare
4. Natale, Crisanti: "Inaccettabile riaprire, abbiamo 500 morti al giorno"
5. Lopalco: "Covid non andrà più via"

Video

Stesso trend per "i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Trebbia, Taro, Reno), così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana (Arno, Serchio, Sieve, Ombrone), nonostante il mese di ottobre abbia registrato +45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l'invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa".

Scendendo lungo la Penisola, "non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi".

Anche in Campania, "nonostante alcune piogge e 'bombe d'acqua', i valori rilevati nei fiumi (Volturno, Sele, Liri-Garigliano) restano inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio ed al 2019, quando novembre fu un mese di piogge persistenti. Per quanto riguarda gli invasi, quello di Piano della Rocca sul fiume Alento trattiene circa il 26% della sua capacità, mentre il bacino di Conza della Campania sull'Ofanto scende rispetto alla settimana scorsa e presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa, pari ad oltre 10 milioni di metri cubi d'acqua".

Si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove, "in una sola settimana, le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana. Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d'acqua, va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019".

"Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'ennesima dimostrazione dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l'efficientamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro", ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

"La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non solo è preoccupante per l'economia agricola e l'equilibrio ambientale, ma accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 5 [Condivi](#) [Tweet](#) [Share](#)

Ad



Ecobonus Peugeot

Scarica il voucher e approfitta dell'Ecobonus Peugeot sulla gamma.



[Scopri di più](#)

TAG: [deficit idrico](#), [acqua](#), [clima](#), [cambiamenti](#)



Renault, il futuro 'parla' elettrico



Food e Covid-19



Scienza&Salute: 'come ti cucino il glutine' con l'immunologo Minelli

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



"Agenda 2030" la strategia di Eni



News in collaborazione con Fortune Italia



La chimica del futuro per la transizione energetica



Web Marketing Festival, dal 19 al 21 novembre tre giorni dedicati all'innovazione

Home / Cronaca

Fiumicino, si allungano i percorsi ciclabili, o.k. al "ponticello" di Passoscuro

Approvata ieri mattina in Commissione lavori pubblici l'opera per cui è previsto un finanziamento di circa 400 mila euro. Un percorso ciclopedonale che attraversa un'area naturalistica e fa parte del piano nazionale della ciclovia tirrenica.

Di E. B.: Redazione AGR :: 19 novembre 2020 10:34



(AGR) Il comune di Fiumicino prosegue nel suo programma di piste ciclabili. Ieri mattina, infatti, la Commissione lavori pubblici ha affrontato il tema del "ponticello" di Passoscuro.

"L'opera – spiega la Presidente della Commissione Lavori Pubblici Paola Meloni – per cui è previsto un finanziamento di 400 mila euro già inseriti nel piano delle opere, è in realtà un percorso ciclopedonale di circa 250 metri che si inserisce nel piano nazionale della Ciclovia Tirrenica che interessa ben cinque Regioni Costiere. Il percorso attraversa un'area di immenso pregio naturalistico, motivo dei tempi lunghi per il parere della riserva che ha previsto, fra le condizioni, la realizzazione di un'area di sosta ombreggiata e riqualificata con la ripiantumazione di essenze autoctone e di pannelli informativi ad uso didattico che forniscono ai fruitori le informazioni necessarie a raccontare il valore naturalistico del nostro territorio".

"Il ponte di attraversamento di circa 30 metri – prosegue la Meloni – avrà una larghezza di 2 metri, come il restante percorso dunale all'interno dell'area protetta, e anche questo aspetto progettuale ha reso necessari tempi più lunghi per l'ottenimento dei pareri. Una volta avuto il via libera del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, ormai imminenti, si andrà in gara, ragionevolmente nella prossima primavera, per partire coi lavori già dall'estate 2021 o comunque entro l'autunno, compatibilmente con lo svolgimento della stagione turistica". L'opera sarà intitolata a Cesare Zaini, figura storica di Passoscuro, che si è sempre battuto con coraggio e determinazione per il territorio, al di là delle ideologie.

Partecipa anche tu affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti

[Donate](#)

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ULTIME NOTIZIE

X Municipio, via alla sistemazione dei parchi dell'hinterland

ADR, per il terzo anno consecutivo Fiumicino si laurea come...miglior aeroporto d'Europa

Università dell'Insubria, il suo laboratorio produce la proteina Spike, fondamentale per tutte le ricerche sui vaccini

Fiumicino, nasce "Area Democratica" giovani

Energia per Fiumicino, aereazione degli ambienti scolastici

Tradite da Instagram...pubblicano una foto dove la vittima di un furto riconosce gli oggetti trafugati, denunciate per ricettazione

NAS nel mirino le RSA, irregolarità riscontrate nel 15% dei controlli

Al via il "Firenze Suona Music Contest"

Polo museale Atac, la storia del trasporto cittadino chiuso dal marzo scorso, una petizione per riaprirlo

Ostia. Arrestato dagli uomini del X Distretto del Lido di Roma, dopo un rocambolesco inseguimento per le vie della cittadina Ostiense

CLICCA QUI E DIVENTA
AGR REPORTER

Collabora alla creazione di un grande e capillare sistema informativo online!

Vuoi ricevere la nostra newsletter?

CASTIGLION FIORENTINO, IN CORSO LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL 2021 DA PARTE DEL CONSORZI

Gli interventi di manutenzione ordinaria che il Consorzio di Bonifica deve effettuare sul reticolo di gestione ai sensi della LR 79/2012 comprendono prevalentemente i tagli della vegetazione e l'espurgo dei sedimenti

Questa settimana l'ufficio lavori pubblici del Comune di Castiglion Fiorentino e i rappresentanti tecnici del Consorzio di Bonifica hanno analizzato le criticità presenti nel territorio e gli interventi da pianificare per l'anno 2021.

Gli interventi di manutenzione ordinaria che il Consorzio di Bonifica deve effettuare sul reticolo di gestione ai sensi della LR 79/2012 comprendono prevalentemente i tagli della vegetazione e l'espurgo dei sedimenti.

I tagli della vegetazione arborea e arbustiva programmati annualmente dal Consorzio di Bonifica sul reticolo di gestione sono indispensabili sia per il monitoraggio e il controllo dello stato di conservazione del corso d'acqua e delle opere che per rimuovere eventuali elementi che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque.

L'espurgo invece è l'insieme delle lavorazioni che interessano l'eccesso dei sedimenti trasportati dalla corrente e accumulatisi sul fondo alveo fino a ridurre la sezione.

La gestione dei sedimenti fluviali deve essere sempre preceduta da analisi chimiche per stabilire la natura dei sedimenti e nel caso in cui il materiale dovesse risultare inquinato lo smaltimento prevede procedure complesse e molto onerose che purtroppo ne rallentano l'esecuzione

Tale attività si concentra prevalentemente (per ragioni normative e di opportunità) tra i mesi di luglio e ottobre per vari motivi, tra cui si ricordano i seguenti: prepararsi ai mesi autunnali e invernali, solitamente contraddistinti da maggiore piovosità e più intense precipitazioni evitare i ricacci della vegetazione che rischiano di vanificare il lavoro di prevenzione fatto oltre rispettare le norme a tutela dell'avifauna nidificante che impediscono alcune lavorazioni nel periodo compreso tra 1 marzo al 30 giugno.

"E' sempre più fondamentale l'azione di prevenzione e pianificazione che Regione, consorzio e Comune, ognuno per le proprie competenze stanno mettendo in atto al fine di mitigare il rischio idrogeologico. Desideriamo investire risorse economiche e umane per garantire un territorio più sicuro e per far questo stiamo cercando di ottenere anche finanziamenti specifici per la riduzione di tale rischio. Accanto a questo serve una costante manutenzione anche da parte dei cittadini in tutti quei fossi che interessano terreni privati" dichiara il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Devis Milighetti .

[CASTIGLION FIORENTINO, IN CORSO LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL 2021 DA PARTE DEL CONSORZI]

Home > Attualità > In corso la pianificazione degli interventi per il 2021 da parte del...

Attualità Informazione Sicurezza Valdichiana

In corso la pianificazione degli interventi per il 2021 da parte del Consorzio di Bonifico sul territorio castiglionesese

Lavori di riqualificazione a Castiglion Fiorentino

Di **Redazione** - 19 Novembre 2020



Via Einstein 39
(Pratocci - Arezzo) 0575-380169

Mi piace 2



Già questa settimana l'ufficio lavori pubblici del Comune di Castiglion Fiorentino e i rappresentanti tecnici del Consorzio di Bonifica hanno analizzato le criticità presenti nel territorio e gli interventi da pianificare per l'anno 2021.

Gli interventi di manutenzione ordinaria che il Consorzio di Bonifica deve effettuare sul reticolo di gestione ai sensi della LR 79/2012 comprendono prevalentemente i tagli della vegetazione e l'espurgo dei sedimenti.

I tagli della vegetazione arborea e arbustiva programmati annualmente dal Consorzio di Bonifica sul reticolo di gestione sono indispensabili sia per il monitoraggio e il controllo dello stato di conservazione del corso d'acqua e delle opere che per rimuovere eventuali elementi che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque.

L'espurgo invece è l'insieme delle lavorazioni che interessano l'eccesso dei sedimenti trasportati dalla corrente e accumulatisi sul fondo alveo fino a ridurre la sezione.

La gestione dei sedimenti fluviali deve essere sempre preceduta da analisi chimiche per stabilire la natura dei sedimenti e nel caso in cui il materiale dovesse risultare inquinato lo smaltimento prevede procedure complesse e molto onerose che purtroppo ne rallentano l'esecuzione

Tale attività si concentra prevalentemente (per ragioni normative e di opportunità) tra i mesi di luglio e ottobre per vari motivi, tra cui si ricordano i seguenti: prepararsi ai mesi autunnali e invernali, solitamente contraddistinti da maggiore piovosità e più intense precipitazioni evitare i ricacci della vegetazione che rischiano di vanificare il lavoro di prevenzione fatto oltre rispettare le norme a tutela dell'avifauna nidificante che impediscono alcune lavorazioni nel periodo compreso tra 1 marzo al 30 giugno.

"E' sempre più fondamentale l'azione di prevenzione e pianificazione che Regione, consorzio e Comune, ognuno per le proprie competenze stanno mettendo in atto al fine di mitigare il rischio idrogeologico. Desideriamo investire risorse economiche e umane per garantire un territorio più sicuro e per far questo stiamo cercando di ottenere anche finanziamenti specifici per la riduzione di tale rischio. Accanto a questo serve una costante manutenzione anche da parte dei cittadini in tutti quei fossi che interessano terreni privati" dichiara il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Devis Milighetti .



CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA

INFORMA MEDIA S.R.L.

P.IVA: 02378340513 - Numero REA: AR-206189 - e-mail: redazione@arezzoweb.it - tel.: 347 3780710

Testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Arezzo al n° 10/2006 del 23/06/2006

Testata giornalistica registrata presso il Registro degli operatori di comunicazione (ROC) al n° 34800 del 12-08-2020

Direttore responsabile: Stefano Pezzola

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito

OK

Privacy Policy

X

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!



CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

Home > Ambiente > Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra...

AMBIENTE MODENA

Piani di controllo della nutria, il Consiglio provinciale approva la convenzione tra enti a tutela degli argini

19 Novembre 2020

Mi piace 0



L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di bonifica e Atc di pianura e collina.

La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti.



Situazione Meteo

BOLOGNA

Cielo Sereno



13.7 °C ≈ 13.9°

≈ 13°

62 % ↔ 1kmh ☁ 0 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
13°	13°	10°	10°	10°

«Il coordinamento a livello provinciale – ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena – assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire».

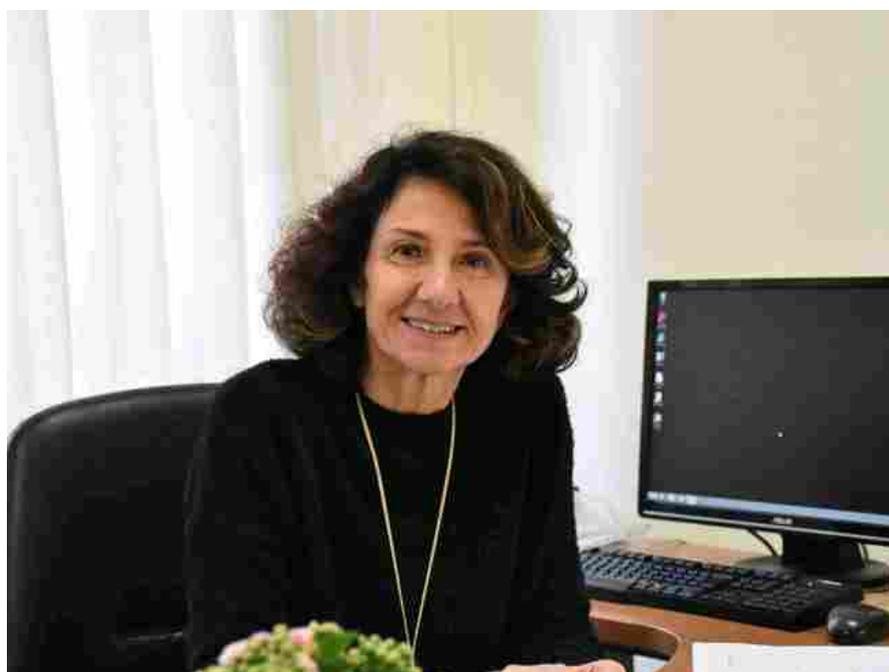
La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di bonifica Burana e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento.

I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività.

La convenzione – ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio – consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie».

Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzate per l'attività dagli Atc e dalla Provincia.

Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre aree, in quanto specie non cacciabili e protette.



Specie introdotta dagli anni '20. Dal 2014 non viene più considerata fauna selvatica

L'accordo tra enti sul controllo della nutria scaturisce dalla legge del 2014 che classifica questa specie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell'ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, la competenza spettava sui piani di controllo spettava alla Provincia.

La convenzione consente alla Provincia di continuare a gestire l'attività.

Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane.

La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino).

Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell'area nord.



Modello stabilisce i ruoli dei diversi enti per garantire il costante monitoraggio degli argini

La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di bonifica, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell'attività.

La Regione approva il piano regionale di controllo, dove sono regolate anche tutte le modalità tecniche, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di bonifica e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli sfalci della vegetazione lungo i corsi d'acqua.

Gli Atc promuovono e gestiscono gli interventi di abbattimento tramite i cacciatori-coadiutori, mentre anche le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano a loro volta coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e il successivo abbattimento.

☀ 15.8 °C Civitavecchia

CENTUMCELLAE NEWS

giovedì, Novembre 19, 2020



HOME IN EVIDENZA ▾ CULTURA ▾ DALLE CITTÀ ▾ DALL'ITALIA E DAL MONDO ▾ PERLE DI SAGGEZZA ▾

SCIENZA, TECNOLOGIA, ECONOMIA ▾

Home > territorio > Ladispoli > Ladispoli. Bonificato il fosso Vaccina, la prossima settimana sarà la volta del...

territorio Ladispoli

Ladispoli. Bonificato il fosso Vaccina, la prossima settimana sarà la volta del Sanguinara

19 Novembre 2020

👁 6



LADISPOLI – “Il lavoro di manutenzione e bonifica dei corsi fluviali di Ladispoli, grazie alla disponibilità del Consorzio di bonifica dell’agro romano, è stato reiterato consentendo alla città di avere più decoro e maggior sicurezza idrogeologica. È stato appena terminato l’intervento sul fosso Vaccina e la prossima settimana inizierà quello sul Sanguinara”.

A parlare è il **vice sindaco Pierpaolo Perretta** che ha annunciato ai cittadini la realizzazione di importanti interventi che garantiranno la tenuta dei corsi d’acqua che attraversano Ladispoli durante la **stagione delle piogge**.

“Una corretta e continua manutenzione dei nostri corsi fluviali – prosegue Perretta – è divenuta assolutamente indispensabile e stiamo cercando di trovare il modo, attraverso convenzioni onerose con il Consorzio di bonifica dell’agro romano che è il soggetto competente in tale ambito, di effettuare più interventi durante l’anno. A nome dell’amministrazione comunale ringraziamo il Consorzio di bonifica che,

 Search


ULTIME NOTIZIE



S. Marinella. Tidei: Si riaprono le speranze per i proprietari dei...



Regione. Porrello (M5S): “Corte Costituzionale annulla Piano paesistico regionale”



Ladispoli. Bonificato il fosso Vaccina, la prossima settimana sarà la volta...



“Rotatoria tra via Montanucci e via Lepanto: bene ma si valuti...”

quest'anno, ha dato disponibilità per un intervento ulteriore di pulizia e manutenzione".

1
Mi piace



Report 18 novembre
Centro Diagnostico
Buonarroti: 9 nuovi
positivi



Cerveteri, parte la
formazione per mobility
manager scolastici



MI PIACE CENTUMCELLAE NEWS



Quotidiano telematico di Civitavecchia, Roma nord e alto Lazio
Iscrizione ROC: 8655 - Registro presso la cancelleria del Tribunale di Civitavecchia N. 1615 del
3/2000

Powered by ORION LABS P. IVA 14945281005

- HOME
- CONTATTI
- PRIVACY POLICY
- COOKIE POLICY

©



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

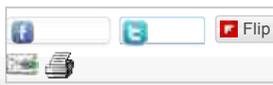

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

 Cerca

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 19 Novembre

[Cerimonie - Eventi]

Comune di Signa



Signa, nuovi interventi di miglioramento al sentiero degli Etruschi

Tre progetti per la messa in sicurezza e il perfezionamento della percorribilità



[+ZOOM]

In arrivo nuovi fondi volti al miglioramento e allo sviluppo di percorsi turistici: col secondo finanziamento di Regione Toscana rivolto ai Comuni sottoscriventi la convenzione del progetto "In Etruria", verranno realizzati sul Comune di Signa tre nuovi interventi con cui rafforzare la fruibilità e la percorribilità del Sentiero degli Etruschi che attraversa il territorio comunale.

"Toscana Terra Etrusca è un progetto che ho sempre apprezzato particolarmente", dichiara il Sindaco Giampiero Fossi, "Un lavoro che vuole omaggiare la bellezza del nostro territorio e incoraggiare a un nuovo approccio dell'uomo con la natura e la storia".

Un itinerario suggestivo che attraversa la Toscana, pensato come percorso pedonale di interconnessione fra molti comuni della Città Metropolitana di Firenze e finalizzato a mettere in collegamento località d'interesse storico e archeologico legati alla civiltà etrusca: dal Comune di Fucecchio a Cerreto Guidi, fino a Signa, Vinci, Carmignano, Campi Bisenzio, per poi arrivare a Firenze.

"Con questo secondo contributo di Regione Toscana, annunciato a fine settembre, saremo in grado di migliorare in maniera sensibile il percorso che attraversa il nostro Comune", prosegue il Sindaco, "Abbiamo già progettato tre interventi di messa in sicurezza e di adeguamento alle caratteristiche di fruibilità dell'itinerario andando ad intervenire su punti centrali del percorso".

Il primo intervento è la messa in sicurezza di via Montagliari attraverso la realizzazione di una strada bianca, un percorso parallelo alla via stessa che passerà all'interno del Consorzio di Bonifica. A questo si aggiungerà l'installazione di un nuovo punto luce in prossimità dell'attraversamento pedonale.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Inps: pesa effetto Covid, in 8 mesi assunzioni -35%

Covid: Cirio, in Piemonte Rt molto vicino all'1

Conte, sia Natale sobrio senza feste o curva si impenna

Covid: Conte, già si può differenziare aree in Regioni

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie
Coronavirus Covid-19



Cerca per comune

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e
accesso

“Un lavoro importante quello che si colloca in prossimità del Cimitero di San Miniato, tra via Citerna e via di Castelletti”, dice il Sindaco, “Si tratta della sistemazione e riqualificazione dell’area dei vecchi lavatoi di via di Citerna - attualmente in stato di abbandono. I lavatoi saranno riportati al loro stato originale con una completa ripulitura vegetazionale e, nello spazio adiacente, sarà collocata un’area di sosta per i fruitori del Sentiero degli Etruschi”.

In ultimo, un terzo intervento prevede la messa in sicurezza di Piazza della Repubblica, nei pressi del Palazzo Comunale. Il disegno progettuale vede la realizzazione di un percorso col quale allacciare via degli Alberti con il marciapiedi di via Roma. Su via degli Alberti sarà infatti predisposto un camminamento, pitturato con coloritura diversificata rispetto al manto stradale (con delimitazione della parte carrabile attraverso paletti segnaletici), da collegarsi all’attuale marciapiede di via Roma.

“Un programma di lavori, in partenza a gennaio, che renderà più fruibile il nostro Sentiero e consentirà a cittadini e turisti di godere della natura e della storia che caratterizza il nostro territorio”, conclude il Sindaco.

19/11/2020 14.23

Comune di Signa

[^ inizio pagina](#)

Rapida



Notizie dai comuni



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Bagno a Ripoli - Nuovi lavori in arrivo per le scuole di Bagno a Ripoli ift.tt/3pHFfKz



36m

Met Firenze
@metfirenze

Pontassieve - Aiuto Spesa ift.tt/3nwwW2



Incorpora

Visualizza su Twitter

IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



CRONACA, NAZIONALE

Broker assicurativo unico per i Consorzi di bonifica

19 NOVEMBRE 2020 by CORNAZ



Un broker assicurativo unico per i sei Consorzi di Bonifica della Toscana: copertura completa, anche nell'interesse dei contribuenti



ANBI Toscana ha concluso la procedura per la scelta di **un broker assicurativo unico**. Il broker, una figura che supporta le imprese nella scelta della migliore copertura assicurativa, farà da intermediario tra i Consorzi e le compagnie assicurative, individuando di volta in volta la **soluzione migliore per tutelare le attività quotidiane dei Consorzi** di Bonifica della Toscana.

«Si tratta di un risultato importante raggiunto da ANBI Toscana – afferma il presidente dell'associazione **Marco Bottino** -. I nostri Consorzi continuano a lavorare in sinergia con l'obiettivo di ottimizzare tempi e risorse. Un gioco di squadra importante, portato avanti nell'interesse della collettività.»

Spesso i lavori per la tutela del rischio idraulico sono rischiosi e impattanti: affidarsi a un esperto è vantaggioso perché permette di individuare la migliore soluzione tra le molteplici proposte ed essere coperti, al netto di eventuali franchigie, dai danni che possono emergere durante un intervento. Inoltre avere una copertura completa per eventuali danni, significa **agire nell'interesse dei contribuenti** che non si trovano a dover contribuire a spese impreviste.

La stazione appaltante per conto di ANBI Toscana è il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. La gara unica si è conclusa in modalità telematica sulla piattaforma Start della Regione Toscana. Seguiranno, come previsto dalla normativa in vigore, i controlli sull'impresa aggiudicataria: successivamente sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione.

TAGS: ASSICURAZIONI, BROKER, CONSORZIO DI BONIFICA



Sopralluogo ai cantieri del Consorzio Bonirfica Pianura Ferrara

Sono in corso diversi interventi, con quattro cantieri in meno di un chilometro

Copparo. Sopralluogo nella mattinata di mercoledì 18 novembre del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, insieme al sindaco Fabrizio Pagnoni, nei cantieri aperti sul territorio di Copparo.



«In poco meno di un chilometro – ha affermato il presidente Franco Dalle Vacche, affiancato dal direttore generale Mauro Monti – abbiamo aperti e in via di apertura ben quattro cantieri,

tutti particolarmente importanti per la tenuta e l'efficienza idraulica dell'area, oltre che per la sicurezza degli abitanti. Si tratta di interventi fondamentali per l'assetto del territorio e molto attesi dai cittadini e dalle aziende che insistono nel distretto».

Procedono i lavori per far fronte alle frane sul Canale Naviglio a Coccanile, secondo il programma di avanzamento per tratti. Nel primo tratto è terminata l'esecuzione del fondo in calcestruzzo, già consolidato, ed è in corso di ricostruzione della sponda con sasso e ghiaione, cui seguirà il getto in calcestruzzo, a completare il consolidamento dell'intera sezione trapezoidale. Si continuerà poi con le lavorazioni all'interno, per la presenza delle abitazioni, fino al ponte. Il Consorzio vi ha investito 300mila euro; mentre a 200mila euro ammontano i costi per la realizzazione della nuova chiavica di Coccanile, che è in corso di accantieramento. Motivi di funzionalità ed economicità hanno fatto propendere per la costruzione di un nuovo manufatto all'avanguardia. La vecchia chiavica, peraltro tutelata, verrà ristrutturata e conserverà un valore storico e testimoniale, pur perdendo la funzione idraulica.



Sono già in fase di consegna alla ditta aggiudicataria i lavori di ripresa delle frane sul canale Naviglio a lato della via Ariosto e a lato della via Boccati.

La visita è poi proseguita in località Ponte San Pietro, per valutare la messa in sicurezza della sponda lungo via D. Bottoni.

Grazie per aver

letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Oltrebolla.com, una selezione naturale di gusto e qualità.



Tavola verde: sicurezza alimentare e controllo della produzione per I...



Quali sono le offerte di energia elettrica più convenienti? Classifi...

LADISPOLI, BONIFICATO IL FOSSO VACCINA: A BREVE SARA' LA VOLTA DEL SANGUINARA

Ladispoli "Il lavoro di manutenzione e bonifica dei corsi fluviali di Ladispoli , grazie alla disponibilità del Consorzio di bonifica dell'agro romano, è stato reiterato consentendo alla città di avere più decoro e maggior sicurezza idrogeologica . È stato appena terminato l'intervento sul fosso Vaccina e la prossima settimana inizierà quello sul Sanguinara".

A parlare è il vicesindaco Pierpaolo Perretta che ha annunciato ai cittadini la realizzazione di importanti interventi che garantiranno la tenuta dei corsi d'acqua che attraversano Ladispoli durante la stagione delle piogge.

"Una corretta e continua manutenzione dei nostri corsi fluviali prosegue Perretta è divenuta assolutamente indispensabile e stiamo cercando di trovare il modo, attraverso convenzioni onerose con il Consorzio di bonifica dell'agro romano che è il soggetto competente in tale ambito, di effettuare più interventi durante l'anno.

A nome dell'amministrazione comunale ringraziamo il Consorzio di bonifica che, quest'anno, ha dato disponibilità per un intervento ulteriore di pulizia e manutenzione".

Il Faro online [Clicca qui](#) per leggere tutte le notizie di Ladispoli

[Clicca qui](#) per iscriverti al canale Telegram, solo notizie di Ladispoli

[LADISPOLI, BONIFICATO IL FOSSO VACCINA: A BREVE SARA' LA VOLTA DEL SANGUINARA]



MENU

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - COVID E SMOG COVID MARCHE VENETO MORTA SATURIMETRO BELEN



HOME , RAVENNA , CRONACA

Publicato il 22 luglio 2020

Al lavoro per creare bacini di laminazione

A Lugo Nord sono in fase di realizzazione le opere per prevenire allagamenti



Partiti lo scorso giugno i lavori per la messa in sicurezza del canale Bedazzo, nell'area di Lugo Nord, si concluderanno entro l'inverno. "L'area artigianale di Lugo nord è molto cresciuta negli ultimi anni perché è stata scelta da diverse imprese – ha spiegato il sindaco Davide Ranalli -. Purtroppo, quest'area è anche molto fragile e per questo l'Amministrazione comunale ha scelto di investire risorse per realizzare un bacino di laminazione che consentirà di contenere le acque piovane ed evitare che gli episodi di allagamento che abbiamo conosciuto negli ultimi anni si ripetano". Il primo bacino sarà nell'ex campo da calcio di via Copernico e via Torricelli, l'altro in un'area verde nelle adiacenze della rotonda su via Piratello, vicino a via Bedazzo e via Morgagni. Il progetto ha il costo di 500mila euro ed è stato appaltato alla Costruzioni Castellin Lorenzo di Monselice (Pd). La progettazione è stata a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La follia negazionista invade Berlino. "Gli agenti ci sparano vaccino anti-Covid"



Covid: frena il contagio, Cts guarda avanti. "Dopo il 4 dicembre bar e ristoranti aperti"



"Tornare in classe? I ragazzi hanno ragione". I presidi: didattica a distanza non funziona

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



MENU

il Resto del Carlino FERRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - COVID MARCHE VENETO MORTA SATURIMETRO BELEN TIK TOK



HOME , FERRARA , CRONACA

Nuova chiavica di Coccanile: un investimento da 200mila euro

Ieri il sopralluogo del sindaco. Pagnoni e dei vertici. del Consorzio di Bonifica

Publicato il 19 novembre 2020



I vertici del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, assieme al sindaco Fabrizio Pagnoni, hanno effettuato ieri un sopralluogo nei cantieri aperti sul territorio copparese. Nel dettaglio, stanno proseguendo i lavori per far fronte alle frane sul Canale Naviglio a Coccanile. Nel primo tratto è...



045680



MENU

LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [COVID TOSCANA](#) [COVID UMBRIA](#) [REGOLE ZONA ROSSA](#) [SOS COVID: SCRIVICI](#)



HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#)

Publicato il 19 novembre 2020

Lavori del consorzio di bonifica Sistemata la zona del Cerfone

Sfalcio dell'erba, taglio delle alberature, contenimento della vegetazione per eliminare ostacoli al deflusso idraulico



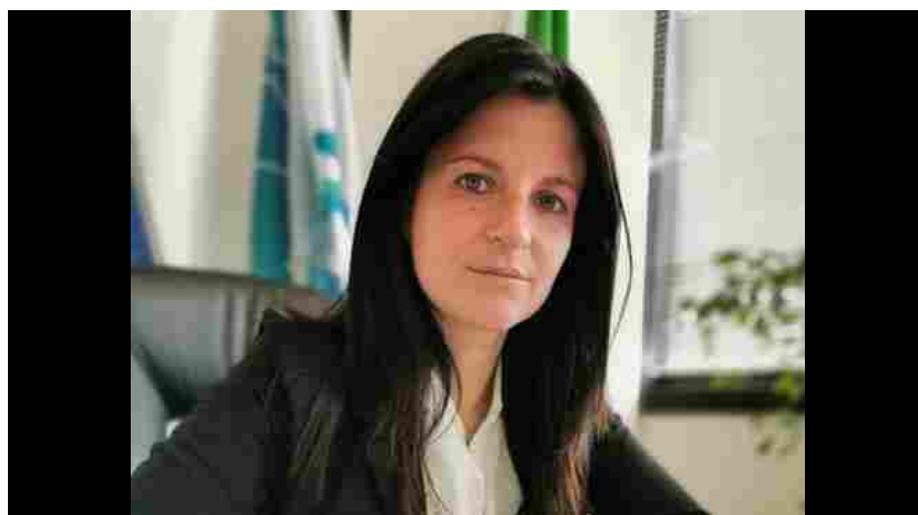
Condividi



Tweet



Invia tramite email



Serena Stefani presidente del Consorzio di bonifica

Un intervento notevole nel territorio di Monterchi da parte del Consorzio 2 Alto Valdarno. Lo sfalcio dell'erba e il taglio selettivo della alberature non sono le sole attività svolte sui corsi d'acqua: a volte il contenimento della vegetazione, oltre a essere indispensabile per eliminare ostacoli al deflusso idraulico, diventa la "lente di ingrandimento" per andare oltre e verificare il buono stato di conservazione delle opere, la loro efficienza e le criticità, che spesso si nascondono proprio sotto i grovigli verdi che avvolgono alveo e sponde, come avvenuto a Monterchi, dove la manutenzione ordinaria della vegetazione ha interessato oltre dieci chilometri di reticolo.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Covid: frena il contagio, Cts guarda avanti. "Dopo il 4 dicembre bar e ristoranti aperti"



"Tornare in classe? I ragazzi hanno ragione". I presidi: didattica a distanza non funziona



"L'immunità al Covid può durare anni". Il virologo: ecco come vinceremo la sfida

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

All'intersezione tra il fosso delle Scine e delle Grottine e il torrente Cerfone è emerso il problema: "Abbiamo individuato uno scoscendimento spondale localizzato – ha spiegato l'ingegner Enrico Righeschi – e ci siamo attivati per programmare la ripresa della criticità per consolidare la sponda e mettere in sicurezza l'area". La presidente del consorzio, Serena Stefani: "La prevenzione diventa fondamentale soprattutto in questo periodo dell'anno. Una corretta e costante manutenzione dei corsi d'acqua permette di verificare la funzionalità idraulica del reticolo e di intervenire per ridurre il rischio allagamenti e alluvioni. E anche in un anno così difficile e complesso, abbiamo portato a termine gli interventi".

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Publicità

Publicità

American Express

Con Blu American Express 1% di CashBack e fino a 80€ sui primi €2000 spesi

Publicità

Crowdyfan

[Pics] Non hai mai pensato di usare l'Idrorepellente WD-40 in questo modo

Publicità

American Express

2 anni di quota gratuita con Carta Oro American Express...

CRONACA

Chiusura dell'anello e rivoluzione nell'area scalo merci: piano...

Acqua alle Rose

Scopri l'effetto del Collagene Vegetale: rimpolpa la pelle...

LA NAZIONE



CRONACA

La polizia chiamata da Roberto Bolle



"Lo stupro? Ero strafatto" Ma i video lo incastrano



I guai della Ventura col fisco "Ingenua a fidarmi di altri"

M
A
D

Noi e alcuni partner usiamo cookie o tecnologie simili come descritto nella [cookie policy](#). Per la pubblicità noi e [alcuni partner](#), potremmo usare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione per archiviare o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come le pagine viste, indirizzo IP, dati di utilizzo o id univoci per le seguenti finalità: sviluppare e perfezionare i servizi, osservazioni del pubblico, valutazione dell'annuncio e del contenuto, annunci e contenuti personalizzati. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il consenso accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Puoi consentire all'utilizzo di tali tecnologie accettando o chiudendo questa informativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVEDÌ 19 Novembre 2020 - Aggiornato alle 07:01

LOGIN

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

AREE DI INTERESSE

ALLUMIERE - AREA BRACCIANESE - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - ITALIA E MONDO - LADISPOLI - MONTALTO DI CASTRO - OSTIA - PONTINA - REGIONE - ROMA - SANTA MARINELLA - TARQUINIA - TOLFA - TUSCIA - VITERBO -

AMMINISTRAZIONE POLITICA CRONACA PORTO SPORT AGENDA NECROLOGI FARMACIE TV ALTRO SPECIALI



18/11/2020 - Eni, da progetti conservazione foreste Redd+ compensate emissioni Co2 per 1,5 mln ton

18/11/2020 - Dai monop

HOME > CRONACA

CRONACA

PUBBLICATO IL 19 NOVEMBRE 2020



Votata all'unanimità la proposta avanzata dal consigliere Cutolo di intitolare l'opera a Cesare Zaini

Nuovo ponticello di Passoscuro, Meloni: «Lavori al via entro autunno 2021»

INVIATA STAMPA

Condividi



FIUMICINO – «Quella di ieri è stata una commissione Lavori Pubblici che segna un traguardo importante per un'opera cruciale che ha richiesto un impegno straordinario per caratteristiche, genesi e localizzazione: il Ponticello di Passoscuro». Lo annuncia la presidente della Commissione Lavori Pubblici Paola Meloni.

«L'opera – spiega – il cui progetto esecutivo è datato 11 novembre e per cui è previsto un finanziamento di 400 mila euro già inseriti nel piano delle opere, è in realtà un percorso ciclopedonale di circa 250 metri che si inserisce nel piano nazionale della Ciclovía Tirrenica che interessa ben cinque Regioni costiere. Il percorso attraversa un'area di immenso pregio naturalistico, motivo dei tempi dell'ottenimento del parere della riserva che ha previsto, fra le condizioni, la realizzazione di un'area di sosta ombreggiata e riquilificata con la ripiantumazione di essenze autoctone e di pannelli informativi a uso anche didattico che forniscono ai fruitori le informazioni necessarie a raccontare il valore naturalistico del nostro territorio». «Il ponte di attraversamento di circa 30 metri – prosegue Meloni – avrà una larghezza di 2 metri, come il restante percorso dunale all'interno dell'area protetta, e anche questo aspetto progettuale ha reso necessari tempi più lunghi per l'ottenimento dei pareri. Una volta avuto il via libera del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, ormai imminenti, si andrà in gara, ragionevolmente nella



EDIZIONE DIGITALE

la Provincia

Domestico di Civitavecchia, Santa Marinella e dell'Etruria

www.laprovincia.it

ADMP Martedì sera il ministro De Michelis ha scritto al governatore Zingaleschi che ha subito dato l'assenso

Sarà Musolino il nuovo presidente

Il porto volerà pagina con il manager di Veteria: finisce la parentesi di Francesco Maria Di Majo

Prodotti fin campo per la generalissima

Tamponi negli studi medici: il fronte si allarga

CAPIANO AVIUMUS Spedite San Paolo: il laboratorio analisi continua a lavorare a pieno ritmo

Esaminati più di duemila test

Il bollettino regionale: 19 contagi e 16 guariti a Civitavecchia

Capo scorta: nell'acquisto del magazzino

Un'altra volta: servizio abbonamenti online sul Politec

PREZIOSITÀ: la spreca sono puntuali per la lavorazione della carne

Beccato il Ptp: speranze per la Quartaccia

TRAFFICO E FORTUNA: Traffico delittuosi sospesi anche a Tarquinia

ABBIAMO: L'arrivo di nuovi studenti a Tarquinia

IL GIORNO: Come stoppa, sospesa tra il sindaco Ceccacci e il dirigente Agnelli

Chi è il nuovo presidente della commissione Lavori Pubblici

Abbonati

TOP NEWS

TOP NEWS

CRONACA

13 Nov. 8:53

Norme anti covid: giro di vite al Pigo e a viale Garibaldi

CRONACA

11 Nov. 9:20

Auto contro moto: donna ferita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prossima primavera, per partire coi lavori già dall'estate 2021 o comunque entro l'autunno, compatibilmente con lo svolgimento della stagione turistica».

«In sede di commissione è stata votata all'unanimità la proposta avanzata dal consigliere Cutolo – aggiunge – di intitolare l'opera a Cesare Zaini, figura storica della località, che si è sempre battuto con coraggio e determinazione per il territorio, al di là delle ideologie. Grande soddisfazione è stata espressa da parte di tutta la commissione, in particolare da parte della consigliera di zona Paola Magionesi che tanto si è battuta negli anni per quest'opera».

«Un progetto di questa portata – conclude Meloni – dotato di tutte le caratteristiche necessarie a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente e rallentato dai tempi della burocrazia, è, a oggi, un grande risultato, frutto di un impegno straordinario degli uffici, dell'Assessorato ai Lavori pubblici e del lavoro di questa Amministrazione».

Taboola Feed



Boom di vendite in Italia per il primo smartwatch economico ad alte prestazioni

XW 6.0 Smartwatch | Sponsorizzato



Un uomo scopre una foto di 100 anni fa, nota qualcosa di...

Easyviaggio | Sponsorizzato



Ladri in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. -50% a...

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



gravemente

CRONACA 27 Ott. 8:27

Furto da 70mila euro in casa dell'avvocato

CRONACA 18 Ott. 13:40

Muore per strada in pieno centro

CRONACA 02 Ott. 8:00

Rapina in un mini market: botte al gestore, poi la fuga con il bottino

f CIVITAVECCHIA

La Provincia Giornale Civit...
 3113 "Mi piace"

La tua richiesta non può essere ela...

Si è verificato un problema con la tua richiesta. Cercheremo di risolverlo al più presto.

Chiudi



NEWS PIÙ LETTE

SALUTE 15 Nov. 7:00

Asl e Comune insieme per "scovare" i negativi ancora inseriti nell'elenco dei positivi: individuate già 22 persone

NECROLOGI 13 Nov. 10:54

DALLA REGIONE 4 MILIONI DI EURO PER LA RETE DI CANALI DEL VILLORESI

La maggior parte verranno impiegati per la difesa idrogeologica della Bassa Folti: «Pronti i progetti da finanziare anche con i soldi del Recovery Fund» bereguardo Quattro milioni di euro per la difesa idrogeologica del reticolo idrografico gestito dal Consorzio Villoresi, di cui gran parte saranno destinati ad interventi nel Basso Pavese. E' questa la cifra stanziata dalla Regione per la difesa idraulica dei canali facenti capo all'ente. La direzione generale Agricoltura ha impegnato anche altre risorse per la riqualificazione delle altre reti consortili e per gli impianti connessi. La decisione di destinare fondi a tutti i consorzi che gestiscono le acque in Lombardia è stata presa durante una videoconferenza tra le rappresentanze dei consorzi di bonifica regionali.

[DALLA REGIONE 4 MILIONI DI EURO PER LA RETE DI CANALI DEL VILLORESI]

ALZAIA VILLORESI CHIUSA

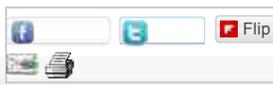
I Comuni interessati sono cinque: Arconate, Parabiago, Somma Lombardo, Vizzola Ticino e Busto Garolfo. Per tutti loro l'alzaia del canale Villoresi resterà chiusa fino al 3 aprile dell'anno a venire. A renderlo loro noto è stato il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi che, nel periodo in questione, dovrà eseguire opere di impermeabilizzazione del canale principale. Chi, quindi, desidera percorrere ancora quei luoghi in mezzo al verde per potersi garantire un po' di ristoro e tranquillità sarà chiamato a pazientare per qualche periodo. Con la consapevolezza che, quando potrà tornare a farlo, potrà contare per quei tratti su un supplemento di sicurezza. L'opera che il Consorzio si appresta a compiere e i cui lavori sono appena iniziati discende dalla legge che regola il 'Piano straordinario di interventi nel settore idrico'. Per la creatura che fu progettata nel 1862 da Eugenio Villoresi per venire incontro al discorso dell'irrigazione nelle pianure asciutte, e che di lui porta il nome, si prospetta quindi un'iniezione di irrobustimento.

[ALZAIA VILLORESI CHIUSA]



[Cerimonie - Eventi]

Comune di Signa



Signa, nuovi interventi di miglioramento al sentiero degli Etruschi

Tre progetti per la messa in sicurezza e il perfezionamento della percorribilità

[\[+\]ZOOM](#)

In arrivo nuovi fondi volti al miglioramento e allo sviluppo di percorsi turistici: col secondo finanziamento di Regione Toscana rivolto ai Comuni sottoscriventi la convenzione del progetto "In Etruria", verranno realizzati sul Comune di Signa tre nuovi interventi con cui rafforzare la fruibilità e la percorribilità del Sentiero degli Etruschi che attraversa il territorio comunale.

"Toscana Terra Etrusca è un progetto che ho sempre apprezzato particolarmente", dichiara il Sindaco Giampiero Fossi, "Un lavoro che vuole omaggiare la bellezza del nostro territorio e incoraggiare a un nuovo approccio dell'uomo con la natura e la storia".

Un itinerario suggestivo che attraversa la Toscana, pensato come percorso pedonale di interconnessione fra molti comuni della Città Metropolitana di Firenze e finalizzato a mettere in collegamento località d'interesse storico e archeologico legati alla civiltà etrusca: dal Comune di Fucecchio a Cerreto Guidi, fino a Signa, Vinci, Carmignano, Campi Bisenzio, per poi arrivare a Firenze.

"Con questo secondo contributo di Regione Toscana, annunciato a fine settembre, saremo in grado di migliorare in maniera sensibile il percorso che attraversa il nostro Comune", prosegue il Sindaco, "Abbiamo già progettato tre interventi di messa in sicurezza e di adeguamento alle caratteristiche di fruibilità dell'itinerario andando ad intervenire su punti centrali del percorso".

Il primo intervento è la messa in sicurezza di via Montagliari attraverso la realizzazione di una strada bianca, un percorso parallelo alla via stessa che passerà all'interno del Consorzio di Bonifica. A questo si aggiungerà l'installazione di un nuovo punto luce in prossimità dell'attraversamento pedonale.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Inps: pesa effetto Covid, in 8 mesi assunzioni -35%**Covid: Cirio, in Piemonte Rt molto vicino all'1****Conte, sia Natale sobrio senza feste o curva si impenna****Covid: Conte, già si può differenziare aree in Regioni**[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19[Cerca per comune](#)

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

RINNOVATO L'ACCORDO PER IL PIANO DI CONTENIMENTO DELLE NUTRIE, IN CAMPO 500 CACCIATORI

Accordo fino al 2023 sullo schema già in vigore da alcuni anni, rafforzato dopo la drammatica alluvione del Secchia

Approfondimenti

Mancato controllo durante il lockdown: "Ora abbiamo oltre mezzo milione di nutrie"

2 settembre 2020

Casa Maria Luigia, "Lo chef Bottura si impegna per la sicurezza idraulica"

16 maggio 2020

Cantieri lungo gli argini del Secchia, fine lavori prevista in primavera

4 agosto 2020

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, coordinata dalla Provincia, proseguirà sulla base un accordo triennale, valido fino al 2023, che coinvolge Comuni e diversi enti tra cui Regione, Aipo, Consorzi di bonifica e Atc di pianura e collina. La convenzione, approvata nei giorni scorsi all'unanimità dal Consiglio provinciale, conferma il modello di collaborazione tra gli enti, avviato nel 2015 e proseguito in questi ultimi anni con risultati giudicati positivi: grazie al coinvolgimento di oltre 500 cacciatori coadiutori vengono effettuati in media ogni anno circa nove mila abbattimenti.

«Il coordinamento a livello provinciale - ha sottolineato Gian Domenico Tomei, presidente Provincia di Modena - assicura un supporto ai Comuni che spesso singolarmente non hanno gli strumenti e le risorse per gestire un'attività fondamentale per la sicurezza dei fiumi. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello, anche per altre realtà, che intendiamo proseguire».

La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Agenzia regionale di protezione civile, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di bonifica Burana e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo, gli Atc Mo1 e Mo2 e dal prossimo anno anche Hera per l'attività di controllo nella zona del depuratore delle acque reflue di Modena in via Cavazza, al fine di garantirne il regolare funzionamento.

I cacciatori abilitati degli Atc, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, con i metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. E nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività.

La convenzione - ha affermato la comandante della Polizia provinciale Patrizia Gambarini presentando l'accordo al Consiglio - consente un presidio costante degli argini e assicura gli abbattimenti necessari a garantire una maggiore sicurezza, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie».

Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di oltre 90 mila euro, suddivisi tra tutti i soggetti coinvolti, per i Comuni in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati, a cui si aggiungono contributi pari a 25 mila euro dalla Regione e dagli enti idraulici, risorse che saranno utilizzati per l'attività dagli Atc e dalla Provincia.

Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato da tempo anche un piano per la cattura di istrice e tassi e il trasferimento in altre aree, in quanto specie non cacciabili e protette.

[RINNOVATO L'ACCORDO PER IL PIANO DI CONTENIMENTO DELLE NUTRIE, IN CAMPO 500 CACCIATORI]

Le nostre interviste

commenti



Contributo di bonifica. Le nostre domande al presidente del Consorzio. Video intervista

facebook



Ecco cosa ci ha risposto e gli impegni che ha preso. Il video integrale

tweet

**ATTUALITÀ** 11 - giovedì 19 novembre 2020 di [Nicola Di Renzone](#)

stampa

**PIÙ INFORMAZIONI SU** Mugello

Consorzi bonifica © N.c.

Nei giorni scorsi, rispondendo alle sollecitazioni giunte dai nostri lettori, Saverio Zeni di OK!Mugello ha intervistato il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino, in merito al contributo di bonifica che sta arrivando in questi giorni nelle case dei cittadini mugellani.

Tanti i temi trattati, tra i quali la 'ragion d'essere' dei Consorzi di Bonifica e il discorso se il contributo di bonifica non potesse essere ricompreso in realtà nella fiscalità generale.

Balzello o necessità? Ne parliamo con il presidente del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di **CORRIERE DELLA SERA**

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 12:37

METEO: MONTEPULCIANO 6° 13° QuiNews.net

QUInews Valdichiana.it

Cerca...

giovedì 19 novembre 2020 👍 Mi piace 2761

TOSCANA VALDICHIANA SIENA VALDELSA AMIATA AREZZO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO GROSSETO MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

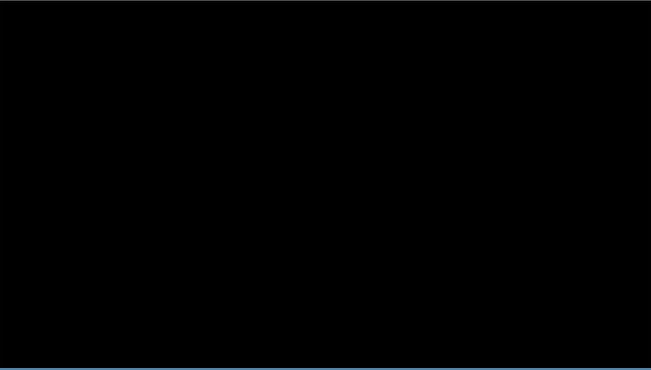
Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLIONE D'ORCIA CETONA CHIANCIANO T. CHIUSI CIVITELLA VALDICHIANA CORTONA FOIANO LUCIGNANO MARCIANO MONTALCINO-S.GIOVANNI D'ASSO MONTE SAN SAVINO MONTEPULCIANO PIENZA RADICOFANI SAN CASCIANO BAGNI SAN QUIRICO D'ORCIA SARTEANO SINALUNGA TORRITA DI SIENA TREQUANDA

Tutti i titoli: [Con il nuovo marciapiede, le strisce raddoppiano chiodo, salta la Chianina dei Chianini](#) [Task force contro il rischio idrogeologico](#) [L'amico degli animali ricoverato per Covid](#) [La bici al](#)

CORRIERE TV

Covid, Margelletti a Vespa:
 «Sapevo che stavo morendo e l'ho chiamata per salutarla...»



Attualità GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020 ORE 12:23

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Task force contro il rischio idrogeologico

[Tweet](#)



Comune e Consorzio di Bonifica al lavoro per individuare le criticità e gli interventi per il 2021

CASTIGLION FIORENTINO — Criticità sul territorio e interventi da pianificare per il 2021 al vaglio dell'ufficio lavori pubblici del **Comune di Castiglion Fiorentino** e dei rappresentanti tecnici del **Consorzio di Bonifica**.

“E' sempre più fondamentale l'azione di **prevenzione e pianificazione** che Regione, Consorzio e Comune,

ognuno per le proprie competenze, stanno mettendo in atto al fine di mitigare il **rischio idrogeologico**. Desideriamo investire risorse economiche e umane per garantire **un territorio più sicuro** e per far questo stiamo cercando di ottenere anche finanziamenti specifici. Accanto a questo serve una **costante manutenzione** anche da parte dei cittadini in tutti quei fossi che interessano terreni privati” spiega il vicesindaco, con delega ai lavori pubblici, **Devis Milighetti** .

Le **opere di manutenzione ordinaria** che il Consorzio deve effettuare sul reticolo di gestione, ai sensi della LR 79/2012, comprendono prevalentemente i tagli della vegetazione e l'espurgo dei sedimenti.

La **gestione dei sedimenti fluviali** deve essere sempre preceduta da analisi chimiche per stabilirne la natura e, nel caso in cui il materiale dovesse risultare inquinato, lo smaltimento prevede procedure complesse e molto onerose che purtroppo ne rallentano l'esecuzione

Ultimi articoli 👤 Vedi tutti

Attualità



ECONOMIA

ANBI, 12 MESI FA LE ALLUVIONI QUEST'ANNO DEFICIT IDRICO

Pubblicato da Fonte Adnkronos in data 18 Novembre 2020



(Fotogramma)

Pubblicato il: 19/11/2020 10:21

“Sono trascorsi 12 mesi dall’eccezionale ondata di maltempo che colpì un po’ tutta l’Italia, ma specialmente il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l’esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell’Alessandrino e nel Cuneese); oggi quegli stessi fiumi hanno portate in discesa e largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6)”. Ad evidenziarlo è il report settimanale dell’Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche.

PROSSIMI SHOW

Tutto Molto
Radio
13:00Il Pomeriggio
Più Forte
d'Italia
16:00Il Diario
18:00Solo Il Meglio
Della Musica
20:00

Secondo il report, anche l'andamento del fiume Po è "ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile".

Stesso trend per "i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Trebbia, Taro, Reno), così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda,

mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana (Arno,

Serchio, Sieve, Ombrone), nonostante il mese di ottobre abbia registrato +45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l'invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa".

Scendendo lungo la Penisola, "non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi".

Anche in Campania, "nonostante alcune piogge e 'bombe d'acqua', i valori rilevati nei fiumi (Volturno, Sele, Liri-Garigliano) restano inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio ed al 2019, quando novembre fu un mese di piogge persistenti. Per quanto riguarda gli invasi, quello di Piano della Rocca sul fiume Alento trattiene circa il 26% della sua capacità, mentre il bacino di Conza della Campania sull'Ofanto scende rispetto alla settimana scorsa e presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa, pari ad oltre 10 milioni di metri cubi d'acqua".

Si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove, "in una sola settimana, le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana. Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d'acqua, va verso il profondo rosso la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019".

"Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'ennesima dimostrazione dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l'efficientamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro", ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

"La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - non solo è preoccupante per l'economia agricola e l'equilibrio ambientale, ma accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici".

Castiglion Fiorentino: il piano dei lavori per ridurre il rischio allagamenti

30 minuti fa / 2 min read



Già questa settimana l'ufficio lavori pubblici del Comune di Castiglion Fiorentino e i rappresentanti tecnici del Consorzio di Bonifica hanno analizzato le criticità presenti nel territorio e gli interventi da pianificare per l'anno 2021.

Gli interventi di manutenzione ordinaria che il Consorzio di Bonifica deve effettuare sul reticolo di gestione ai sensi della LR 79/2012 comprendono prevalentemente i tagli della vegetazione e l'espurgo dei sedimenti.

I tagli della vegetazione arborea e arbustiva programmati annualmente dal Consorzio di Bonifica sul reticolo di gestione sono indispensabili sia per il monitoraggio e il controllo dello stato di conservazione del corso d'acqua e delle opere che per rimuovere eventuali elementi che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque.



LA PANDEMIA ARETINA



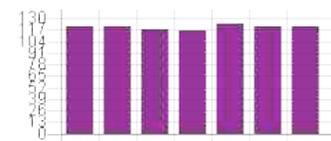
Covid19, 98 contagi, 86 guarigioni e due decessi. Ricoveri stazionari

20 ore fa

NUOVI CASI RILEVATI



RICOVERATI MALATTIE INFETTIVE





RICOVERATI TERAPIA INTENSIVA



SR 71

3 hours ago

IL COVID-19 COSTRINGE AL RINVIO LA CHIANINA INVERNALE

🚲 niente da fare per la #pedalata #ciclostorica organizzata dall'associazione di #Marciano della #Chiana, arrivederci a #giugno #bici #ciclismo #vintage #valdichiana www.sr71.it/2020/11/19/marciano-covid19-chianina-ciclostorica/



[View on Facebook](#) · [Share](#)

👍 7 🔄 1 💬 0



SR 71

20 hours ago

L'espurgo invece è l'insieme delle lavorazioni che interessano l'eccesso dei sedimenti trasportati dalla corrente e accumulatisi sul fondo alveo fino a ridurre la sezione.

La gestione dei sedimenti fluviali deve essere sempre preceduta da analisi chimiche per stabilire la natura dei sedimenti e nel caso in cui il materiale dovesse risultare inquinato lo smaltimento prevede procedure complesse e molto onerose che purtroppo ne rallentano l'esecuzione

Tale attività si concentra prevalentemente (per ragioni normative e di opportunità) tra i mesi di luglio e ottobre per vari motivi, tra cui si ricordano i seguenti: prepararsi ai mesi autunnali e invernali, solitamente contraddistinti da maggiore piovosità e più intense precipitazioni evitare i ricacci della vegetazione che rischiano di vanificare il lavoro di prevenzione fatto oltre rispettare le norme a tutela dell'avifauna nidificante che impediscono alcune lavorazioni nel periodo compreso tra 1 marzo al 30 giugno.



COVID-19, NELL'ARETINO 98 NUOVI CONTAGI, 86 GUARIGIONI E DUE DECESSI

www.sr71.it/2020/11/18/covid19-report-5/



[View on Facebook](#) · [Share](#)

👍 20 🔄 6 💬 0

SR 71
23 hours ago

CAMUCIA, CON LA ZONA ROSSA SOLO BANCHI ALIMENTARI AL MERCATO SETTIMANALE

www.sr71.it/2020/11/18/camucia-mercato-solo-banchi-alimentari/

(nella foto un'edizione pre-covid del mercato di Camucia)



[View on Facebook](#) · [Share](#)

👍 9 🔄 2 💬 5

“E’ sempre più fondamentale l’azione di prevenzione e pianificazione che Regione, consorzio e Comune, ognuno per le proprie competenze stanno mettendo in atto al fine di mitigare il rischio idrogeologico. Desideriamo investire risorse economiche e umane per garantire un territorio più sicuro e per far questo stiamo cercando di ottenere anche finanziamenti specifici per la riduzione di tale rischio. Accanto a questo serve una costante manutenzione anche da parte dei cittadini in tutti quei fossi che interessano terreni privati” dichiara il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Devis Milighetti .

[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese

GUALDI MOTORS
AMPLIA I SUOI SERVIZI

Da oggi siamo officina autorizzata


[Home](#) [Il mio Comune](#) ▾ [Ultime notizie](#) [Consegne a domicilio](#)



La ripresa del lavoro
in sicurezza
è un gioco di squadra

#lavorosicuro

Le regole per il lavoro in sicurezza su:
www.lavorosicuroer.it

[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Altri Comuni](#) > Suonano le sirene alla Scam, ma è solo un'esercitazione

Suonano le sirene alla Scam, ma è solo un'esercitazione

Giovedì 19 novembre intorno alle 9 suoneranno le sirene d'allarme dell'impresa Scam di Modena, che si trova in via Bellaria a Santa Maria di Mugnano, ma non bisogna preoccuparsi. Si tratta, infatti, solo un'un'esercitazione per testare il Piano d'emergenza previsto per l'impianto industriale, che rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante.

L'azienda produce e commercializza prodotti per la nutrizione e la difesa vegetale (fertilizzanti e agrofarmaci) e in seguito a un incidente o a un incendio potrebbero diffondersi sostanze pericolose.

Questa esercitazione, prevista nell'ambito della definizione del nuovo Piano d'emergenza esterno e coordinata dalla Prefettura, era programmata per la primavera ed è stata rinviata per l'emergenza sanitaria. Si tratta comunque di un'esercitazione per "posti di comando", cioè sviluppata solo in maniera virtuale, con la partecipazione di tutti i soggetti di cui il Piano prevede l'intervento: dai Vigili del fuoco alla centrale operativa del 118 e al Dipartimento di sanità pubblica, dalla Polizia locale e alle forze dell'ordine e ad Arpa e al sistema della Protezione civile, fino alla convocazione del Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia.

Coinvolti anche tutti gli altri soggetti interessati dal Piano: il settore viabilità della Provincia, Anas e la società Autostrade, le società Seta, Hera e Inrete per la distribuzione di energia e gas, il Consorzio di Bonifica Burana.

Non ci saranno però interventi operativi in azienda e all'esterno dello stabilimento, ma ci si limiterà a testare il Piano per quello che riguarda le comunicazioni necessarie a predisporre l'arrivo dei soccorsi, l'organizzazione della viabilità, la definizione degli interventi di soccorso.

L'unico elemento "visibile" dell'esercitazione, quindi, sarà il suono delle sirene e già nella giornata di mercoledì gli altoparlanti della Polizia locale informeranno la popolazione della zona per evitare che giovedì si crei un allarme ingiustificato. In distribuzione anche volantini.

Nel caso non fosse un'esercitazione, al suono delle sirene i cittadini dovrebbero evitare di avvicinarsi allo stabilimento, rimanere all'interno degli edifici e chiudere porte, finestre e sistemi di condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento ed eventuali fiamme libere per poi aspettare il cessato allarme, senza impegnare, se non per emergenze, le linee telefoniche dei diversi soggetti al lavoro per organizzare gli eventuali soccorsi.

Condividi:





Sfoggia il giornale Carpi Cronaca Ambiente Economia Istruzione Politica Rubriche Salute Sport Viabilità Iscriviti alla newsletter



Home > Ambiente > Lavori sul Cavo Lama per combattere l'erosione

Ambiente Cantieri e lavori pubblici

Lavori sul Cavo Lama per combattere l'erosione

Le piene del maggio e del novembre dello scorso anno hanno assottigliato gli argini, grazie alle risorse messe a disposizione della Regione, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale rimetterà in sicurezza due tratti del Cavo Lama.

19 Novembre 2020

27

 15,292 Fans	 1,027 Followers	 49 Subscribers
---------------------------	-------------------------------	------------------------------

SCARICA L'APP

Disponibile su **App Store**

Disponibile su **Google play**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email: *

Nome e cognome: *

Leggi le nostre Privacy Policy.

Accetto Termini e Condizioni

Come ogni anno, al termine delle stagioni primaverile ed estiva, il Cavo Lama è stato svasato, cioè vuotato dall'acqua utilizzata per l'irrigazione di un'estesa area agricola. Anche in assenza dell'invaso irriguo il Cavo Lama resta comunque una delle mete preferite dei carpigiani per fare due passi nella natura. Nei giorni scorsi qualcuno ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

lamentato la chiusura di un tratto di argine destro compreso tra via Due Ponti e via Tre Ponti a causa di un cantiere ma questo per il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** è il momento perfetto per approntare miglioramenti ed effettuare opere di consolidamento delle arginature, che proprio per non privare totalmente la popolazione di un'area verde per passeggiare, ha previsto di dividere l'intervento in due momenti diversi, come spiega il Direttore dei Lavori, geometra **Paolo Dante Gatti** dipendente del Consorzio. "Il continuo passaggio dell'acqua - spiega - erode naturalmente gli argini ma tale fenomeno è stato fortemente acuito dalle piene verificatesi su tutto il territorio regionale nel maggio e nel novembre dello scorso anno".

Per rimettere in sicurezza gli argini e rafforzarli, la Regione ha stanziato dei fondi a cui gli Enti preposti alla sorveglianza e alla manutenzione delle opere idrauliche demaniali, tra cui il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, hanno avuto accesso: "grazie a queste risorse - prosegue il geometra - ripristineremo in quel tratto la sezione idraulica del Cavo Lama, come da progetto originale risalente all'inizio del secolo scorso 1921/1929.

Le piene hanno assottigliato l'argine, la ricostruzione comporta l'apporto di nuovo terreno vegetale e pertanto, dopo il suo rifacimento, verranno posati dei massi calcarei per scongiurare il più possibile una ulteriore erosione della sponda". I lavori, la cui spesa ammonta a circa 90mila euro, dovrebbero concludersi entro gennaio 2021 ma, sottolinea il geometra Gatti, "confido che il cantiere in sponda destra (EST) termini entro novembre, dopodiché il prima possibile passeremo all'altra sponda sinistra (OVEST) del Cavo Lama per terminare i lavori si spera prima di Natale" ma comunque entro i termini stabiliti, salvo cause di forza maggiore, quali eventi di piena.

Nel cronoprogramma della Bonifica vi è poi un altro intervento della stessa natura, a valle della Carpi - Ravarino che dovremmo iniziare a breve e, conclude Paolo Dante Gatti, "per salvaguardare ulteriormente la tenuta degli argini da eventuali infiltrazioni, cedimenti e per preservare i lavori appena eseguiti, faremo in modo che gli argini ripristinati possano essere percorsi solo a piedi o in bicicletta e non da mezzi a motore e a quattro ruote, per un periodo di tempo tale da consentire la ricrescita della cotica erbosa.

A tal proposito il Consorzio dell'Emiliacentrale, coglie l'occasione per ribadire e rammentare alla popolazione dei Comuni di Carpi e Soliera, che trattandosi di un'opera idraulica demaniale, è sempre vietato a soggetti non autorizzati, il transito con mezzi a motore sulle arginature del Cavo Lama.

Jessica Bianchi

 Mi piace 3

Articolo precedente

Teniamo pulita la Pratazzola!

Please enable javascript to work with this subscription form.

ISCRIVITI

LE PIÙ LETTE

"In pochi giorni la polmonite ha compromesso gravemente tutto il mio sistema respiratorio"

Personale 17 Marzo 2020

Una falla si è aperta all'Ospedale Ramazzini di Carpi: 15 gli operatori positivi e...

Salute, Sanità, Sociale

13 Marzo 2020

La sua padrona è stata ricoverata in struttura e Rosy cerca casa

Animali 28 Febbraio 2020

Stregato dall'Oriente

Personale 30 Marzo 2020

Coronavirus, nel modenese c'è il primo caso di contagio. E' un uomo di Carpi...

Salute, Sanità, Sociale

24 Febbraio 2020

Imprenditore edile di Carpi positivo al Coronavirus: l'invito alla calma del sindaco Bellelli

Salute, Sanità, Sociale

24 Febbraio 2020

Non ce l'ha fatta la dottoressa Matteo: Carpi perde una grande professionista

Cronaca 15 Settembre 2020

Mascherine made in Carpi: dopo i test possiamo partire, annuncia l'imprenditore Marco Gasparini

Economia, commercio e lavoro

17 Marzo 2020



AgriCOLture, la ricetta sperimentale contro dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici



Archivio



Combattere i cambiamenti climatici attraverso un uso più sostenibile della terra.

Che tradotto in pratica significa mitigare il dissesto idrogeologico attraverso buone pratiche quali regimazioni idrauliche, miglioramento della foraggicoltura e della gestione della sostanza organica nel settore zootecnico in modo da rendere i terreni più resilienti.

Un'ottima idea visto che l'Italia, secondo gli ultimi dati Ispra, vede il 91% dei suoi Comuni a rischio idrogeologico, e il 16,6% del suo territorio classificato a maggiore pericolosità per frane e alluvioni.

Di cosa si tratta dunque?

Del progetto Life AgriCOLture, che coinvolge 15 aziende italiane impegnate a verificare come, attraverso appunto buone pratiche sia possibile contenere i costi di produzione e stoccare l'anidride carbonica nel terreno, garantendo una più efficace azione di difesa del suolo.

Il progetto ha valore economico complessivo di circa 1 milione e 500 mila euro, finanziato dall'Unione Europea per oltre 830 mila euro.

Le aziende agricole coinvolte sono delle aree appenniniche di Modena, Reggio Emilia e Parma e verranno remunerate per i loro servizi ecosistemici legati.

Il modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi potrebbe essere esteso al resto dei paesi dell'Unione europea.

Il progetto è in corso per iniziativa dei Consorzi di bonifica della Burana e dell'Emilia Centrale.

"È una sfida importante, che coinvolge anche Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano e Centro ricerche produzioni animali, nell'ambito della transizione ecologica europea, di cui devono essere protagoniste le aziende agricole unitamente a cittadini, istituzioni, mondo produttivo.

Da tempo – precisa Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) – siamo impegnati nella ricerca di soluzioni per arricchire i terreni con sostanza organica, utile anche a trattenere le acque di pioggia; suoli impoveriti e crescente desertificazione sono fenomeni conclamati in alcune zone del Paese, contribuendo all'abbandono dei terreni agricoli."

L'incremento della sostanza organica nei terreni attraverso l'impiego di tecniche agronomiche sostenibili è fondamentale non solo per la fertilità – spiegano dall'Anbi – ma anche per valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia idrogeologica del territorio; per questo, il Consorzio di bonifica Veneto orientale, insieme all'Università di Padova, è impegnato nel progetto sperimentale TerritoriBio (Territori e reti rurali per innovazioni tecniche e organizzative rivolte a imprese biologiche) finalizzato a promuovere un'agricoltura 4.0 a partire dai fabbisogni riscontrati in aziende agricole, sia biologiche che convenzionali, presenti sui Colli Euganei e nel veneziano.

Ma come funziona?

Secondo gli esperti, grandi le potenzialità le hanno *"le colture di copertura, meglio note come "cover crops", seminate nei periodi, in cui il terreno non sta ospitando colture da reddito ed utili ad aumentare i servizi ecosistemici, promossi dall'agricoltura a servizio dell'ambiente".*

L'attività in corso sta analizzando appunto *"l'effetto dell'apporto di differenti matrici organiche e dell'impiego di "cover crops" sulla capacità di ritenzione idrica del terreno, volano fondamentale nell'assorbimento delle acque in eccesso.*

Allo stesso tempo, trattenere le acque consente di aumentare la riserva idrica nei suoli, migliorando la capacità di resistenza delle coltivazioni ai periodi di scarse precipitazioni".

La ricerca vuole quindi *"individuare nuovi sistemi di gestione agronomica con evidenti esternalità verso la tutela del territorio e la salvaguardia ambientale".*

"Numeri alla mano – afferma Maurizio Borin, docente all'Ateneo patavino – è dimostrato come un piccolo incremento di sostanza organica su scala planetaria possa avere effetti considerevoli in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici."

"Progetti come Life AgriCOlture e Soilbank – conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – testimoniano il concreto impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, attraverso la ricerca, nella sfida ai cambiamenti climatici, cruciali per il futuro del pianeta".

(Articolo pubblicato con questo titolo il 18 novembre 2020 sul sito online "greenreport.it")





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾Vai sul sito **TRENTINO**[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Anbi, a 12 mesi da alluvioni è...](#) »

Anbi, a 12 mesi da alluvioni è deficit idrico

18 novembre 2020 [A-](#) [A+](#)

e5c9197528b384c63a39fac101e4b801.jpg

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - Un anno fa le alluvioni, quest'anno il deficit idrico. Hanno cambiato faccia gli effetti del cambiamento climatico, a 12 mesi dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì specialmente il Savonese in Liguria ed il Piemonte. In quest'ultima regione notevoli furono i danni per l'esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati). Oggi quegli stessi fiumi hanno portate largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunse i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6). Ad evidenziarlo è il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che ricorda come anche l'andamento del fiume Po sia ovunque sotto la media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile. Stesso trend per i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave. Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita. Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana, nonostante il mese di ottobre abbia registrato +45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l'invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa. Scendendo lungo la Penisola, non fanno eccezione i fiumi del Lazio, i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi. "Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'ennesima dimostrazione dell'estremizzazione

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENI

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENI

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENI

degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l'efficientamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro", ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). (ANSA).

18 novembre 2020 | A- | A+ |  |  | 

Home

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

Sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, cantiere da 5,2 milioni a Sorbolo Mezzani



La Regione: intervento strategico perché realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori lungo l'intera asta del fiume

18 NOVEMBRE 2020

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

È partito il maxi-cantiere da 5 milioni 200 mila euro per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani che interessa un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

Lo comunica la Regione che oggi con Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo, si è recata sul posto insieme al sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, e al presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, ente che curerà l'opera, Luigi Spinazzi.

Si completa così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

"L'intervento a Bocca d'Enza - spiega Priolo - è strategico perché

Leggi anche

Cittadella, Casa corregge Guerra: "I parcheggi nelle bassure erano autorizzati"

Parma, folla in centro alla vigilia della zona arancione - Foto

"Così portiamo l'ospedale dal paziente": a Parma le unità mobili fanno argine al virus sul territorio

Newsletter

realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori lungo l'intera asta del fiume, a Sorbolo, e permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del comune di Parma".

L'intervento prevede il tombamento del Mandracchio del collettore Parmetta, abbassando i rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e risagomando la strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

"L'opera appena avviata è sempre stata una priorità delle amministrazioni del nostro Comune - commentano il sindaco Cesari e il vicesindaco, Romeo Azzali-. L'intervento è il frutto di un ottimo lavoro di squadra che ha visto collaborare Comune, Regione, Consorzio di bonifica parmense, Aipo e Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza e i rappresentanti della Protezione civile. A trarre beneficio sarà una parte importante della Bassa Est, con un progetto pensato ponendo grande attenzione alla valenza ambientale e viabilistica".

I lavori in corso a cura di Aipo: due interventi per 1 milione e mezzo di euro - Sono in corso due cantieri di Aipo per oltre 1 milione e mezzo di euro. Entro l'anno si prevede di ultimare la manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale con lavori anche nelle Casse di espansione del fiume Enza (650.000 euro). Entro ottobre 2021 saranno invece completati i lavori di messa in sicurezza del manufatto limitatore della Cassa di monte del corso d'acqua nei comuni di Montechiarugolo e Montecchio Emilia, tra il parmense e il reggiano (900.000).

Le opere già concluse: quattro cantieri per 800 mila euro - Sono 4 i cantieri sull'asta dell'Enza, in comune di Sorbolo, già conclusi da Aipo per oltre 800 mila euro: il primo, nel 2018, ha riguardato la manutenzione straordinaria della vegetazione lungo 12 km del corso d'acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo (350 mila euro); il secondo, la pulizia dell'alveo dell'Enza nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'autostrada A1. Ha previsto la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

La collaborazione tra Aipo e il Consorzio di Bonifica Parmense ha permesso inoltre, nel corso del 2020, di ultimare lavori urgenti di messa in sicurezza della funzionalità delle chiaviche del Fumolenta (150mila euro) e del Gambalone (80mila), con il



GIORNALIERA

Buongiorno Rep:

L'appuntamento di metà giornata riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dagli inviati di Repubblica

ACQUISTA

ripristino delle opere meccaniche ed elettriche dei rispettivi impianti.

A proposito di lotta contro il dissesto idrogeologico nelle aree montane, il progetto **Difesa Attiva Appennino**, ideato ed indetto dal Consorzio della Bonifica Parmense nel 2012, è giunto a quota mille. Tanti sono gli interventi che riguardano opere di sistemazione idrogeologica e lavori di regimazione idraulica portati a termine grazie ai bandi pubblicati da 31 Comuni in provincia di Parma dall'inizio della progettualità fino al 2020.

Sono circa mille anche le aziende beneficiarie dei finanziamenti del Consorzio di Bonifica: la media annuale dei fondi a partire dal 2016 si è attestata sui 200mila euro, raddoppiando i fondi stanziati nei primi quattro anni, durante i quali la media era stata di 100mila euro all'anno. Tra le tipologie di intervento più frequenti il ripristino e la sistemazione della viabilità podereale e interpodereale; la regimazione del reticolo idrografico minore; il ripristino della funzionalità idraulica della rete scolante superficiale minore (canali a cielo aperto e cunette) la costruzione di piccole opere drenanti.

Argomenti

dissesto idrogeologico

parma

regione emilia-romagna

© Riproduzione riservata

Taboola Feed



'Vieni steso in chiesa perché non metti la mascherina? Non dire che è stato Cristo': il discorso del parroco diventa virale

la Repubblica

Leggi anche

Parma vince l'Urban Award 2020: in arrivo trenta biciclette

"Un cavillo burocratico ferma MercaTiAmo a Parma: il Comune si sbrighi"

Sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, cantiere da 5,2 milioni a Sorbolo Mezzani

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi ⓘ



VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



ULTIME

18/11/2020 | INPS: VADEMECUM UNIEMENS

CERCA ...

HOME

AMBIENTE E SALUTE

Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente: un nuovo equilibrio tra fiume, economia e società

TOPICS: Coldiretti Rovigo Rovigo

POSTED BY: REDAZIONE 18/11/2020

Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente: un nuovo equilibrio tra fiume, economia e società

Consorzio Piave: nella Marca investimenti in infrastrutture irrigue per un importo di € 20 milioni

Tra le misure fondamentali, predisposte dalla Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE o DQA) com'è noto, è stato introdotto il deflusso ecologico (DE) che entro il 2021 sostituirà il precedente Deflusso Minimo Vitale (DMV), imponendo che il valore di quest'ultimo sia rideterminato. Sul tema è intervenuto il Presidente del Consorzio Piave, Amedeo Gerolimetto: "Nel confermare con convinzione l'adesione all'obiettivo di diminuire i prelievi dal grande fiume e garantire una sempre maggiore qualità sotto il profilo ecologico ed ambientale, il Consorzio di bonifica Piave ha avviato da tempo una profonda analisi delle derivazioni gestite e degli impatti che l'applicazione del DE avrebbe nel caso di immediata e completa applicazione – sottolinea Gerolimetto – Purtroppo, non vi è dubbio, che una riduzione improvvisa della derivazione, volta ad assolvere all'obbligo di rilascio richiesto, avrebbe impatti devastanti sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico su un territorio molto ampio, vissuto ed abitato da centinaia di migliaia di cittadini e di attività economiche di elevata valenza. L'applicazione del DE nella misura prevista dalla Direttiva può generare una riduzione della portata disponibile del 50% con nette riduzioni della produzione vendibile dovuta alla mancata produzione agricola grazie alla perdita di convenienza di alcune colture rispetto ad altre e ricadute sul numero di aziende e di addetti dedicati al settore primario nell'area. Ugualmente avremo perdite di produzione di energia da fonte rinnovabile e altrettanto importanti impatti negativi sul territorio interessato, valutabili attraverso i servizi ecosistemici, in particolare sotto l'aspetto turistico-ricreativo e quello ambientale-paesaggistico."

"Conseguentemente, si rende necessaria l'adozione immediata di misure



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

AMEDEO GEROLIMETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO PIAVE Deflusso ecologico (Ecological Flow) - Questionario...
Ambiente- Zanoni (PD): "Grave del Piave: no a..."

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...

18/11/2020

Presentazione del libro "KZ Lager" di Davide Romanin Jacur

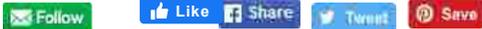
18/11/2020

webinar "Andrà tutto bene: la resilienza e i suoi alleati"

compensative, – conclude con determinazione il Presidente Amedeo Gerolimetto – la sensibilizzazione e diffusione a tutti i portatori di interesse di quanto sta per avvenire, la formulazione alle autorità competenti di ogni osservazione volta a far comprendere le conseguenze delle decisioni che stanno per essere prese.

(Coldiretti Rovigo)

Please follow and like us



Vedi anche:



◀ Previous post Next post ▶



18/11/2020
Prodotti cosmetici: consentito l'impiego della sostanza cianocetato di metossipropilammino-cicloeseniliden etossietile come filtro UV (Regolamento UE n. 2020/1684)



18/11/2020
Prodotti cosmetici: vietato l'impiego di tre sostanze nelle tinture per i capelli e per le ciglia e autorizzato l'utilizzo di sei nuove sostanze nei coloranti di ossidazione per le tinture per capelli (Regolamento UE n. 2020/1683)



18/11/2020
INPS: esonero contributivo di cui all'articolo 16 del decreto-legge n. 137/2020 e all'articolo 21 del decreto-legge n. 149/2020 a favore delle aziende delle filiere agricole, della pesca e della acquacoltura, comprese le imprese produttrici di vino e birra – Prime indicazioni



Accedi
 Feed dei contenuti
 Feed dei commenti
 WordPress.org

